



APRILE 2025

IL MERCATO DEL LAVORO E LE DINAMICHE SETTORIALI 2024

**Analisi periodica a cura
dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro
della Provincia di Como**



**LAVORO
INLOMBARDIA**
CENTRO PER L'IMPIEGO



LAVORO
IN LOMBARDIA
CENTRO PER L'IMPIEGO

Provincia di Como

Presidente

Fiorenzo Bongiasca

Settore Politiche Attive del Lavoro

Dirigente

Fabio Chindamo

Il Rapporto di ricerca è stato curato da:

Coordinamento tecnico-scientifico: Paolo Malfitano, Giovanni Tavolaro

Contributo redazione testi: Giuseppina Mattiello

Grafica e impaginazione: Lucrezia Lauria-Zirone

Con la gentile collaborazione di:

Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Como-Lecco, Carlo Guidotti, Daniele Rusconi

Il Rapporto è disponibile sul portale Lavoro della Provincia di Como
(<https://lavoro.provincia.como.it/osservatorio-mdl/>).

Aprile 2025

Sommario

Indice delle figure	4
Indice delle tabelle	5
Presentazione	6
<i>CAP. 1 IL SISTEMA OCCUPAZIONALE</i>	7
<i>CAP. 2 IL CONTESTO ECONOMICO E SETTORIALE</i>	14
<i>CAP. 3 L'ANDAMENTO DEI CONTRATTI DI LAVORO</i>	19
<i>CAP. 4 LE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO</i>	25
<i>CAP. 5 I SETTORI STRATEGICI: TESSILE E TURISMO</i>	29
<i>CAP. 6 LO STATUS OCCUPAZIONALE DELLA POPOLAZIONE</i>	41
<i>CAP. 7 LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</i>	46
Conclusioni.....	53
Appendice	55

Indice delle figure

Figura 1 Tasso di occupazione e tasso di attività, provincia di Como, 2018-2024.	9
Figura 2 Tasso di disoccupazione e tasso di inattività, provincia di Como, 2018-2024.	9
Figura 3 Saldi (assunzioni – cessazioni) settoriali (selezione), provincia di Como, 2024.	10
Figura 4 Popolazione per fascia di età, provincia di Como, 2004-2024.	13
Figura 5 Traiettorie di crescita della produttività, province lombarde, 2021-2022.	15
Figura 6 Quozienti di localizzazione dei lavoratori, provincia di Como, 2024.	16
Figura 7 Quozienti di localizzazione del valore aggiunto, provincia di Como, 2022.	17
Figura 8 Variazione della struttura occupazionale, provincia di Como, 2014-2024.	18
Figura 9 Saldo (avviamenti – cessazioni) per una selezione di settori, provincia di Como, 2024.	21
Figura 10 Quote settoriali di occupazione per genere, provincia di Como, Il trimestre 2024.	28
Figura 11 Condizione precedente alla disocc. per genere, prov. di Como, Il trimestre 2024.	28
Figura 12 Potenziali vacancy e potenziali crisi nel tessile e turismo, provincia di Como, 2024.	37
Figura 13 Vacancy relative al tessile pubblicate dalla provincia di Como, 2024.	38
Figura 14 Vacancy relative al turismo pubblicate dalla provincia di Como, 2024.	38
Figura 15 Suddivisione della popolazione residente per condizione occupazionale, 2025.	42
Figura 16 Popolazione in base alla situazione occupazionale, provincia di Como, 2024.	43
Figura 17 Suddivisione dell’utenza dei Centri per l’impiego, provincia di Como, 2024.	44
Figura 18 Erogazione dei servizi per target di utenza, provincia di Como, 2025.	48
Figura 19 Contatti con l’utenza, settore politiche attive del lavoro, provincia di Como, 2024.	49
Figura 20 Quote di servizi erogati, settore politiche attive del lavoro, prov. di Como, 2024.	49

Indice delle tabelle

Tabella 1 Indicatori del mercato del lavoro per genere, provincia di Como, 2023-2024.....	8
Tabella 2 Avviamenti e cessazioni per una selezione di settori, provincia di Como, 2023-2024.....	20
Tabella 3 Avviamenti, cessazioni e saldo per CPI, provincia di Como, 2022-2024.	21
Tabella 4 Avviamenti, cessazioni e saldo per tipo contratto, provincia di Como, 2022-2024.	22
Tabella 5 Avviamenti, cessazioni e saldo per tipo contratto, provincia di Como, 2022-2024.	24
Tabella 6 Differenze di genere (gap) nel mercato del lavoro, provincia di Como, 2023-2024.....	26
Tabella 7 Salario orario (mediana) per genere, province lombarde, 2022.	27
Tabella 8 Differenze di genere per tipo e tempo di lavoro, prov. di Como, II trim. 2024.....	27
Tabella 9 Addetti e localizzazioni dei settori tessile e turismo, provincia di Como, 2023-2024.	31
Tabella 10 Esportazioni tessili (migliaia di €), provincia di Como, gen-set 2023-2024.	31
Tabella 11 Resoconto della consistenza turistica, provincia di Como, gennaio 2025.....	32
Tabella 12 Variazione nella consistenza turistica, provincia di Como, gennaio 2024-2025.....	33
Tabella 13 Entrate previste nel settore tessile per titolo di studio, prov. di Como,2022-2024.....	34
Tabella 14 Entrate previste nel settore tessile per professione, prov. di Como,2022-2024.	34
Tabella 15 Entrate previste nel sett. tessile per diff. reperimento, prov. di Como,2022-2024.	35
Tabella 16 Entrate previste nel turismo per titolo di studio, prov. di Como,2022-2024.....	35
Tabella 17 Entrate previste nel turismo per professione, prov. di Como,2022-2024.	36
Tabella 18 Entrate previste nel turismo per diff. di reperimento, prov. di Como,2022-2024.	36
Tabella 19 Qualifiche relative agli addetti tessili, provincia di Como, al 31/12/2024.....	39
Tabella 20 Qualifiche relative agli addetti del turismo, provincia di Como, al 31/12/2024.	39
Tabella 21 Quota di addetti settoriale, tessile e turismo, provincia di Como, 2014-2024.....	40
Tabella 22 Quota di addetti settoriale per età, tessile e turismo, prov. di Como, 2014-2024.	40
Tabella 23 Bacino d'utenza per CPI della provincia di Como, 01/01/2024.	42
Tabella 24 Beneficiari NASpl residenti in provincia di Como, 2019-2024.....	43
Tabella 25 Beneficiari ADI e SFL residenti in provincia di Como per CPI, 2024.	44
Tabella 26 Analisi del bacino d'utenza della provincia di Como per CPI, 2024.....	44
Tabella 27 Analisi del bacino d'utenza della provincia di Como per CPI, 2023-2024.	45
Tabella 28 Target del programma GOL, provincia di Como, Lombardia e Italia, al 31/12/2025.....	51
Tabella 29 I servizi forniti in ambito del programma GOL, provincia di Como, al 31/12/2024.	51
Tabella 30 Organico del Settore Politiche attive del Lavoro, provincia di Como, 2021-2024.	51
Tabella 31 Organico e servizi erogati per Centro per l'impiego, provincia di Como, 2024.....	52
Tabella 32 Servizio di incontro domanda/offerta, Centri per l'impiego, prov. di Como, 2024.	52
Tabella 33 Quozienti di localizzazione dei lavoratori, provincia lombarde, 2024.....	55
Tabella 34 Quozienti di localizzazione del valore aggiunto, provincia lombarde, 2022.	55

Presentazione

L'obiettivo dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro è l'analisi delle peculiarità e delle tendenze in atto nel mercato del lavoro locale, delle sue criticità e prospettive. Il suo fine è quello di favorire una progettazione nell'ambito delle politiche formative e del lavoro, mirata e concretamente rispondente alle esigenze del territorio. Il suo ruolo è quindi cruciale nella definizione delle politiche del lavoro e nel monitoraggio dell'efficacia degli interventi effettuati sul territorio.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Como è stato a lungo silente. Il progressivo impoverimento del capitale umano a disposizione del Settore Politiche Attive del Lavoro ha portato infatti a un'interruzione del monitoraggio alla fine del 2012.

Un decennio dopo, grazie all'inserimento di figure specializzate, in attuazione del Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego, le attività sono finalmente riprese.

Dopo una fase di sperimentazione avvenuta nel 2022, a partire dal I trimestre 2023, sono stati pubblicati i rapporti trimestrali di analisi congiunturale del mercato del lavoro. Oltre ai report trimestrali, è stato pubblicato un primo report annuale dove si stima quantitativamente il bacino d'utenza dei CPI e si analizza la composizione dell'utenza target per l'implementazione di politiche del lavoro.

Dal 2022, è anche attivo un intenso dialogo con la CCIAA Como-Lecco per lo scambio di dati primari e la collaborazione nella discussione sulle esigenze occupazionali del territorio.

Tra le sue attività, l'osservatorio partecipa regolarmente agli incontri promossi da Regione Lombardia e ha contribuito alla stesura del "Rapporto Territoriale 2024 - Le dinamiche degli eventi lavorativi nei territori lombardi". L'Osservatorio collabora fattivamente all'adozione di una strategia condivisa a livello regionale e a delle linee guida sulla omogenea pubblicazione dei report a livello provinciale, data l'attuale diversificazione presente tra gli osservatori delle diverse province e di città metropolitana.

Con il presente Rapporto, l'Osservatorio continua il percorso di riallineamento rispetto alle altre province lombarde, fornendo una panoramica annuale del mercato del lavoro provinciale, delle dinamiche settoriali e, più in generale, dell'andamento dell'intero sistema territoriale comasco.

Fabio Chindamo

Dirigente

Settore Politiche Attive del Lavoro

CAP. 1 IL SISTEMA OCCUPAZIONALE

AUMENTA LA CRESCITA ECONOMICA SEGUITA DA QUELLA OCCUPAZIONALE Negli ultimi anni, la performance del sistema economico comasco è risultata sensibilmente superiore alla media nazionale, anche se inferiore a quella lombarda. È questo il caso, ad esempio, del valore aggiunto per occupato (fonte ISTAT). Il tasso di disoccupazione è rimasto praticamente stabile negli ultimi anni, si attesta infatti al 5,6% nel 2024 (era al 5,4% nel 2023). Sia per l'occupazione che per la creazione di valore aggiunto, i settori trainanti sono quelli delle attività dei servizi e del comparto turistico, anche se quest'ultimo ha subito un assestamento nel 2024, dopo il boom che si era registrato nel 2023. Il quadro occupazionale, in generale, ha registrato segnali misti, mantenendo comunque i livelli raggiunti nel 2023.

Dal punto di vista occupazionale, l'anno appena concluso può essere considerato un anno di passaggio e introduttivo a un nuovo mercato del lavoro, più orientato verso le innovazioni tecnologiche e l'automazione. Come accennato precedentemente, dopo il sensibile miglioramento del mercato del lavoro nel 2023, il 2024 mostra segnali di assestamento, leggermente inferiori rispetto all'anno precedente, ma comunque migliori rispetto alla tendenza registrata fino al 2022. È quanto emerge dal confronto degli indicatori tra il 2023 e il 2024. I dati relativi - di seguito riportati - segnalano, infatti, per alcuni indicatori un segno negativo. In particolare, la disoccupazione rimane stabile, ma aumentano gli inattivi (Tabella 1, per le definizioni degli indicatori cfr. Appendice).

Tabella 1 Indicatori del mercato del lavoro per genere, provincia di Como, 2023-2024.

Indicatori	Anno 2023			Anno 2024			Var. migliaia/p.p.
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Occupati (migliaia)	148	118	266	148	115	263	-3
Tasso di occ. (%)	59,0	45,8	52,3	58,8	44,3	51,4	-0,9p.p.
Disoccupati (migliaia)	8	8	15	6	9	15	0
Tasso di disocc. (%)	5,1	5,8	5,4	4,4	7	5,6	+0,2p.p.
Inattivi (migliaia)	43	64	106	44	65	109	+3
Tasso di inattività (%)	22,4	34,2	28,2	22,7	34,9	28,7	+0,5p.p.
Neet (% 15-34 anni)*	8,9	12,5	10,6	8,7	11,6	10,1	-0,5p.p.

*dati regionali. Fonte: ISTAT.

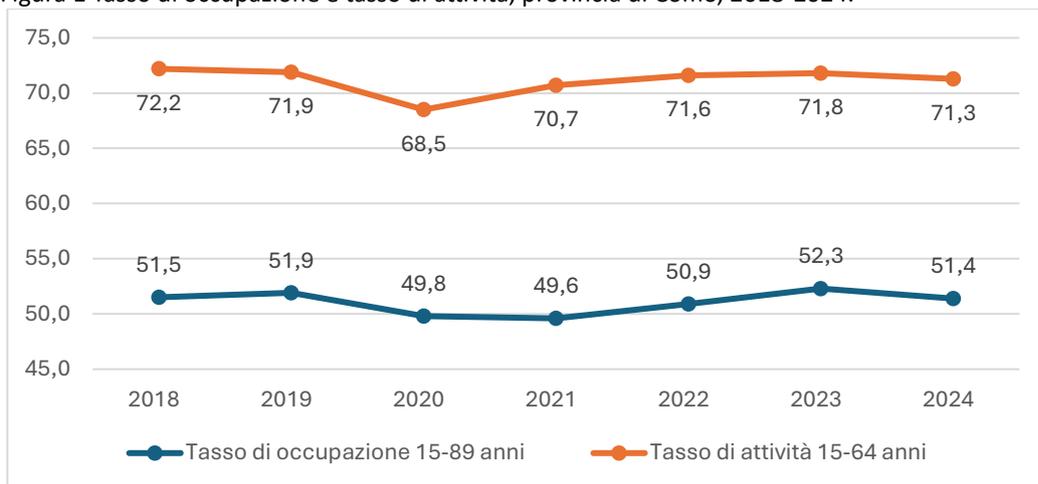
CALANO GLI OCCUPATI NEL MANIFATTURIERO, AUMENTANO NEI SERVIZI L'evoluzione dello scenario occupazionale, che si è andato delineando nel corso del 2024, evidenzia un segno negativo sia per il numero di occupati (che sono diminuiti in valori assoluti di 3.000 unità), sia in riferimento al livello del tasso di occupazione, che si attesta al 51,4% (era al 52,3 nel 2023): un decremento presente nel segmento maschile (dal 59,0% al 58,8%) e più marcatamente in quello femminile (dal 45,8% al 44,3%). Una diminuzione generalizzata nell'economia provinciale, a cui fa eccezione il settore dei servizi (ATECO da J a U), che ha registrato un aumento di 5.000 addetti (124 mila nel 2024, rispetto ai 119 del 2023). Gli occupati nel settore manifatturiero invece sono scesi a 72 mila dopo che si erano attestati a 75/76 mila negli anni tra il 2018 e il 2023.

LA DISOCCUPAZIONE È STABILE, AUMENTANO GLI INATTIVI La forte contrazione della disoccupazione, registrata nel 2022 subito dopo il Covid, è continuata anche nel 2023, passando il numero di persone in "cerca di occupazione", da 18.000 unità a 15.000, quota rimasta stabile nel 2024. Tali riduzioni hanno portato a una modifica del tasso di disoccupazione, che è passato dal 6,6% del 2022 al 5,6% del

2024. Il dato è inferiore alla media nazionale (6,6%), ma sensibilmente superiore a quella lombarda (3,3%).

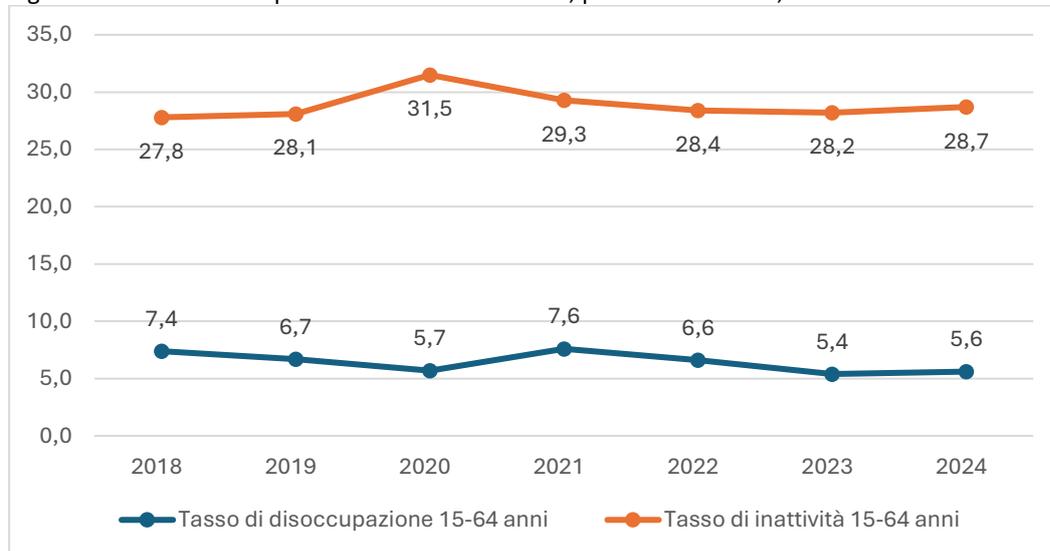
Nell'analisi d'insieme del dato temporale, per la provincia di Como, un dato positivo riguarda la diminuzione sostanziale della disoccupazione. Necessiterebbe invece ulteriore approfondimento la diminuzione del tasso di attività e specularmente l'aumento della popolazione inattiva. Rimane pressoché stabile a partire dal 2018 invece il tasso di occupazione (Figure 1 e 2).

Figura 1 Tasso di occupazione e tasso di attività, provincia di Como, 2018-2024.



Fonte: ISTAT.

Figura 2 Tasso di disoccupazione e tasso di inattività, provincia di Como, 2018-2024.



Fonte: ISTAT.

I NUOVI AVVIAMENTI Le dinamiche relative ai livelli occupazionali e ai posti di lavoro trovano conferma nei flussi che caratterizzano il mercato del lavoro. Dopo il forte aumento registrato lo scorso anno, nel 2024 i movimenti in entrata (avviamenti) sono risultati in flessione (-5%), anche se in termini contenuti.

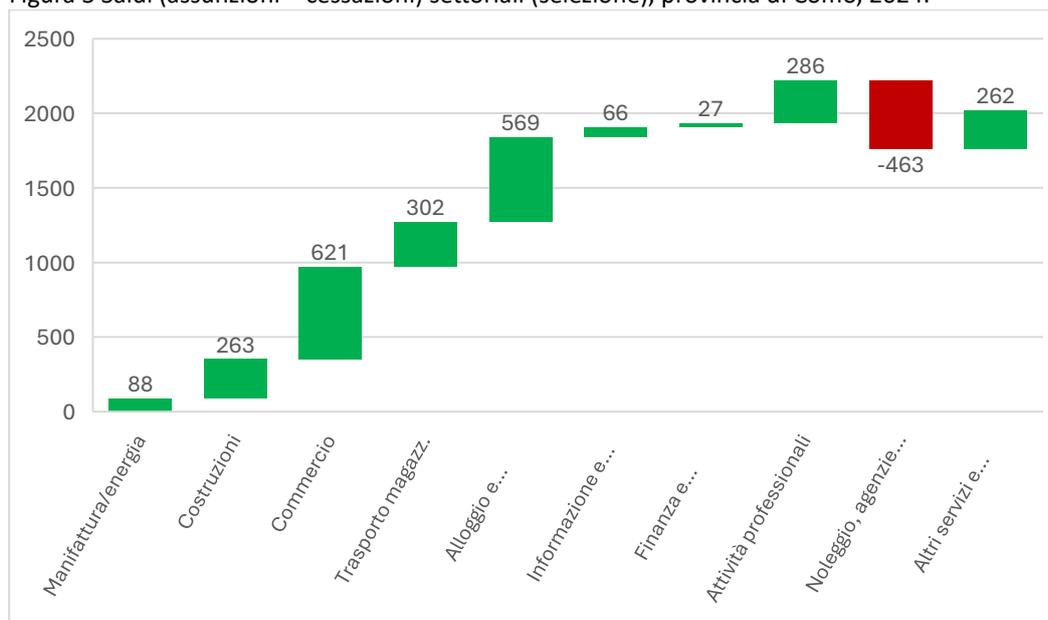
A seguito di una flessione delle interruzioni dei rapporti di lavoro, il saldo annuale 2024 registra un valore positivo (+4.050 unità), superiore però a quello registrato lo scorso anno (+3644 unità). La flessibilizzazione contrattuale ha avuto un andamento altalenante nel corso del 2024: il saldo annuale per i lavoratori avviati a tempo determinato è stato

negativo. Ancora una volta, gli avviamenti con contratto di somministrazione sono risultati meno numerosi (-487 rispetto al 2023); cresce invece la quota dei contratti a tempo indeterminato: +3.029. Da evidenziare anche una forte flessione degli avviamenti in apprendistato. L'aumento delle assunzioni nel corso del 2024 è certamente da associare e relazionare a una crescita dei posti di lavoro nel territorio comasco (nelle imprese, nelle attività professionali, nelle istituzioni, ecc.).

**PIÙ POSTI DI LAVORO NEL
COMMERCIO E NEL
TURISMO, STABILE IL
MANIFATTURIERO**

Dopo l'incremento dei posti di lavoro nel settore manifatturiero verificatosi nel 2023, nell'ultimo anno è il commercio all'ingrosso e al dettaglio a generare un forte saldo positivo (circa +621 unità), seguito dal settore turistico e da quello delle costruzioni (+569 e +263). Il settore turistico si conferma trainante per l'economia comense: il 37% delle assunzioni nel 2024 è relativo a questo settore. In controtendenza, il settore del "Noleggio e agenzie di viaggio", di solito legato al comparto turistico, che fa registrare un saldo negativo pari a -463 operatori assunti rispetto a quelli cessati. I posti di lavoro sono in recupero anche nel trasporto, nelle attività professionali e nelle altre attività di servizi e intrattenimento. Nel 2024, il settore manifatturiero presenta un saldo pressoché neutro tra avviamenti e cessazioni (Figura 3).

Figura 3 Saldi (assunzioni – cessazioni) settoriali (selezione), provincia di Como, 2024.



Fonte: SISTAL 2.0.

**SEMPRE ELEVATI I
MOVIMENTI IN ENTRATA E
USCITA PER MOTIVI DI
LAVORO, SOPRATTUTTO
VERSO LA FRONTIERA**

L'aumento delle assunzioni nel 2024 ha ulteriormente ampliato il segmento dei lavoratori comaschi con un impiego al di fuori della provincia di Como (oltre +500 persone residenti in provincia di Como che sono state inserite nell'anno solare nelle aziende delle altre province lombarde). A questi vanno aggiunti i frontalieri residenti in provincia di Como che ogni giorno attraversano la frontiera italo-svizzera, stimati in 28.425 (stima effettuata tramite dati UST IV trimestre 2024 e ISTAT 2024).

Viceversa, si rileva un corrispondente incremento dei lavoratori residenti fuori provincia con un impiego nelle imprese comasche: il saldo (fra uscite ed entrate) che nel 2023 era pari a circa 1.000 unità, è sensibilmente aumentato, passando nel 2024 a più di 1.400 unità. L'andamento delle assunzioni, cessazioni e i saldi verranno approfonditi maggiormente nel Capitolo 3 di questo report.

LA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA È IN AUMENTO, STABILI I PERCETTORI DI SUSSIDI Il rallentamento della produzione in alcuni comparti, a seguito di una minore domanda estera e delle relative esportazioni, ha accresciuto il ricorso alla Cassa Integrazione: nel corso del 2024 le ore autorizzate di CIG ordinaria sono salite a quota 7,9 milioni (erano 5,04 milioni nel 2023), mentre il ricorso alla CIG Straordinaria si è leggermente ridotto passando a 1.1 milioni (erano 1.7 milioni nel 2023). La “trasformazione” delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno equivale a circa 4.800 unità, un insieme che rappresenta circa l’4,8% dei lavoratori alle dipendenze. Risultano invece inalterati i soggetti beneficiari della NASPI (circa 14 mila nel 2022 e 2023).

IN AUMENTO IL TASSO DI NATALITÀ DELLE IMPRESE Lo stato di “salute” del tessuto economico territoriale viene valutato anche dalla dinamica imprenditoriale. Sul territorio comasco, a fine anno 2024, il numero di imprese attive - secondo i dati della Camera di Commercio di Como-Lecco - conferma la stabilità del sistema imprenditoriale locale, dove sono presenti realtà produttive di rilevanza nazionale e internazionale, fortemente orientate all’innovazione. In provincia, nel corso del 2024, la nascita di nuove imprese (con un tasso di natalità pari al 6,2%) è stata superiore all’insieme delle imprese che hanno cessato l’attività (con un tasso di mortalità pari al 3,7%).

SEMPRE AMPIA L’OFFERTA FORMATIVA In merito alla capacità di formazione del capitale umano, nel sistema formativo, l’offerta post-obbligo rimane ricca e diversificata per la presenza di numerosi indirizzi di studio nelle scuole secondarie di secondo grado e nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Si è ampliata – e soprattutto si è innovata - anche l’offerta di formazione tecnica post-diploma (sempre più richiesta e in molti casi considerata necessaria dalle imprese comasche): sul territorio è presente da alcuni anni, promosso da “Fondazione ITS Lombardia Meccatronica”, il corso di “Tecnico superiore per i sistemi meccatronici industriali” (negli ultimi cinque anni, più di 200 studenti hanno concluso il percorso formativo).

Più recenti sono il corso ITS per «Meccatronica Factory Automation» e quello ITFS «Lake Como Hospitality Management»; Inoltre, nel settembre 2024 è partita la prima edizione dell’ITS «Textile Product Manager and Designer».

Radicata sul territorio è anche la presenza del Politecnico di Milano e dell’Università dell’Insubria, la cui facoltà di Giurisprudenza è stata inserita dal CENSIS al terzo posto tra le migliori d’Italia. La popolazione studentesca conta 12.069 iscritti, la cui provenienza è così ripartita: il 45,6% è di Varese, il 22,4% di Como, il restante 31,9% arriva da Lombardia, resto d’Italia ed estero.

DIMINUISCONO LE USCITE DAL SISTEMA SCOLASTICO Dopo un periodo di relativa stabilità, il flusso di diplomati e qualificati in uscita dalle scuole superiori ha registrato una leggera erosione. Nel 2024, il loro numero è stato di 4.388 unità (nel 2023 era di 4.582, con una flessione del 4,6%). Il tasso di conseguimento del diploma (in rapporto alla popolazione di 19 anni) si è tuttavia mantenuto su livelli elevati (76%), cui va aggiunta la quota (17%) di qualificati nei corsi professionali che terminano il percorso formativo prima del diciannovesimo anno. In complesso, quindi, circa il 93% dei diciannovesenni ha conseguito un titolo di studio. La dispersione scolastica (abbandoni dal sistema formativo senza conseguire un titolo di studio specifico) si attesta

intorno all' 8%, cui si accompagna però un tasso di irregolarità scolastica (anni ripetuti, cambio di percorso formativo, ecc.) superiore al 23%.

Una dinamica da considerare - anche in relazione al mercato del lavoro e ai fabbisogni espressi dalle imprese, quelle manifatturiere in primo luogo - riguarda la composizione dei diplomati nei diversi indirizzi di studio: quelli liceali - che nel 2023 erano saliti fino a sfiorare la soglia del 55% - hanno segnato una diminuzione, rappresentando nel 2024 poco più del 52% del totale; si è ampliata, conseguentemente, la quota negli indirizzi tecnici (36%) e professionali (12%). Fra i diplomati tecnici e professionali sono aumentati (anche se in misura non sufficiente rispetto ai fabbisogni delle imprese) quelli nell'indirizzo meccanico, alberghiero, manutenzione e assistenza tecnica, industria e artigianato.

**ANCORA IN AUMENTO LE
DIFFICOLTÀ DI
REPERIMENTO DEL
PERSONALE**

Malgrado gli sforzi effettuati in merito alla formazione negli ultimi anni, un ostacolo all'espansione dei posti di lavoro rimane quello della difficoltà che le imprese incontrano nel reperimento di personale con una formazione adeguata alle proprie necessità ed esigenze. I dati rilevati nell'indagine Excelsior (gestita da Unioncamere per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) evidenziano nel sistema comasco un crescente mismatch fra domanda e offerta di lavoro, non solo in termini quantitativi, ma (e forse soprattutto) in quelli qualitativi: livelli formativi, competenze necessarie, affidabilità, cultura del lavoro, ecc.

Le imprese comasche hanno infatti segnalato, nel corso dell'ultimo anno crescenti difficoltà di reperimento di personale: difficoltà che nel 2024 si sono presentate per più di una figura su due (56%, il 50% lo scorso anno), con un ampio ventaglio di figure professionali interessate, e in particolare, una accentuazione per i tecnici e gli operai specializzati (in quasi 7 casi su 10).

Le difficoltà di reperimento - secondo le imprese - hanno solo in parte origine in una formazione non adeguata, ma in misura più evidente nascono da un'offerta ridotta e non sufficiente, in altri termini da una mancanza di personale disponibile.

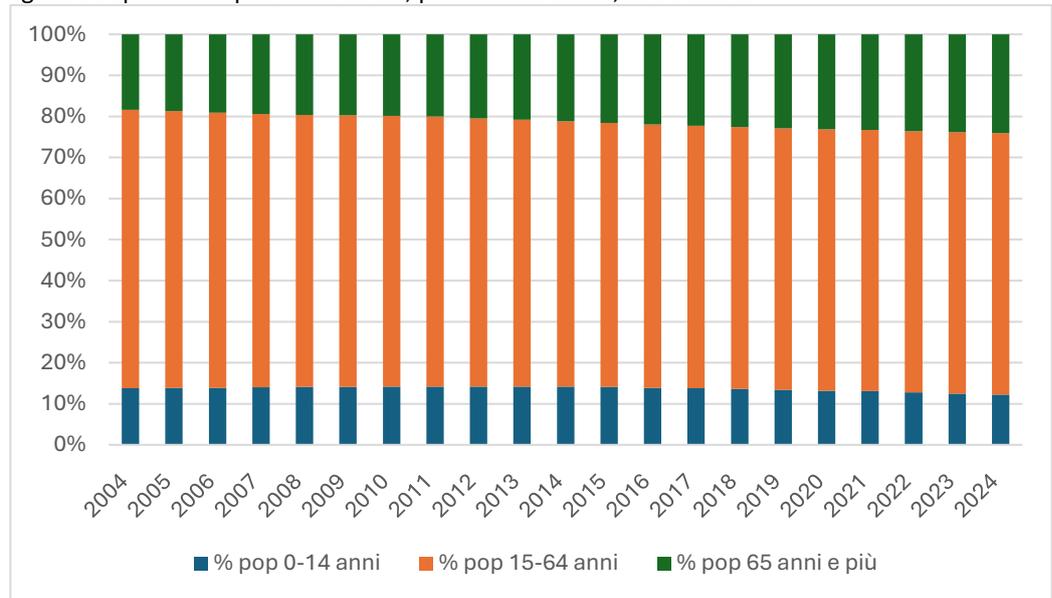
Una scarsità di risorse umane che, soprattutto riferita al segmento giovanile, è spiegabile con diverse motivazioni:

- il lungo percorso formativo (nel comasco dopo il diploma, quasi di due studenti su tre proseguono gli studi) che, pur con effetti certamente positivi in generale, ritarda l'inserimento lavorativo;
- un insieme di laureati la cui specializzazione è solo parzialmente orientata alle esigenze delle imprese comasche. La domanda di neolaureati, espressa dalle imprese comasche nel corso del 2024, si è solo leggermente ampliata, ma in misura insufficiente a colmare il gap con l'offerta rappresentata dai giovani alla ricerca di lavoro dopo aver raggiunto un livello di istruzione universitario;
- una lenta riduzione, e in tempi brevi irreversibile, dei soggetti appartenenti alle classi di età che si affacciano nel mercato del lavoro, quale esito della progressiva flessione della natalità che si è accentuata, anche nel territorio comasco, nel primo decennio degli anni duemila.

**CONTINUA IL TREND DI
INVECCHIAMENTO DELLA
POPOLAZIONE**

Un aspetto, quest'ultimo, che nei prossimi anni inciderà in misura sempre più rilevante nelle dinamiche e nella struttura del mercato del lavoro comasco, che già ora deve "fare i conti" con il progressivo invecchiamento della popolazione residente e con l'innalzamento dell'età media delle classi d'età centrali che rappresentano la fascia principale della forza lavoro. Nell'ultimo ventennio, infatti, la percentuale di popolazione in età lavorativa è scesa di circa 4 punti, attestandosi al 63,7% nel 2024. Contemporaneamente è scesa anche la percentuale di bambini dai 0 ai 14 anni. Ovviamente a queste tendenze corrisponde un aumento della popolazione over 65, che è passata dal 18,4% nel 2004 al 24,1% nel 2024 (per un aumento di circa 6 punti percentuali) (Figura 4).

Figura 4 Popolazione per fascia di età, provincia di Como, 2004-2024.



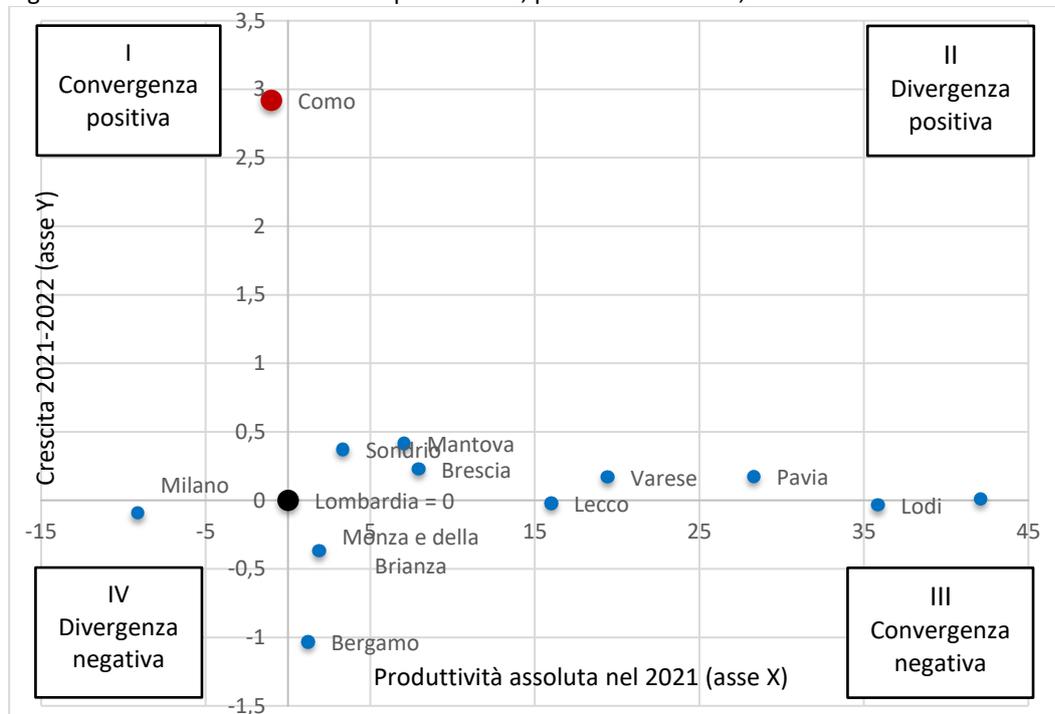
Fonte: ISTAT.

CAP. 2 IL CONTESTO ECONOMICO E SETTORIALE

IL PIL PRO-CAPITE È INFERIORE ALLA MEDIA REGIONALE E CRESCE PIÙ LENTAMENTE. I dati ISTAT indicano uno standard di vita della provincia di Como (espresso dal PIL pro-capite) dal 2021 in poi, leggermente al di sotto della media nazionale e sensibilmente al di sotto della media regionale. Nella differenza tra il 2021 e il 2022, si evidenzia per la provincia di Como un incremento del PIL pro-capite reale superiore a quello nazionale, ma inferiore all'incremento regionale. Vi è, quindi, una divergenza negativa rispetto al percorso di crescita regionale.

LA PRODUTTIVITÀ È INFERIORE ALLA MEDIA REGIONALE, MA IL GAP STA DIMINUENDO. La produttività del lavoro della provincia di Como si colloca al di sotto del dato nazionale (circa il 4,4% in meno nel 2022, ultimo dato disponibile), anche se il divario si riduce rispetto al 2021 (-6,2%). La differenza rispetto al dato regionale è meno accentuata nel 2021 (-1%) e diventa positiva per la provincia nel 2022 (+1,9%). Analizzando la variazione nel biennio 2021-2022, si osserva come la produttività comasca sia infatti aumentata del 7,5% in un anno, mentre l'incremento di quella lombarda si ferma al 4,4%. Nella Figura 5, sull'asse delle ascisse viene mostrato il livello assoluto di produttività nel 2021, sulle ordinate il tasso di crescita 2021-2022, entrambi espressi in rapporto al livello regionale (Lombardia = 0). I quadranti I e III rappresentano percorsi di convergenza rispettivamente positivi e negativi e i quadranti II e IV percorsi divergenti rispettivamente negativi e positivi. La Provincia di Como si colloca nel I quadrante, evidenziando una convergenza verso il dato regionale a partire da una situazione iniziale di sfavore. Mantenendo questa tendenza, nel lungo periodo, si colmerebbe il gap competitivo nella produzione di beni e servizi, rendendo il territorio provinciale maggiormente attrattivo per le attività imprenditoriali.

Figura 5 Traiettorie di crescita della produttività, province lombarde, 2021-2022.

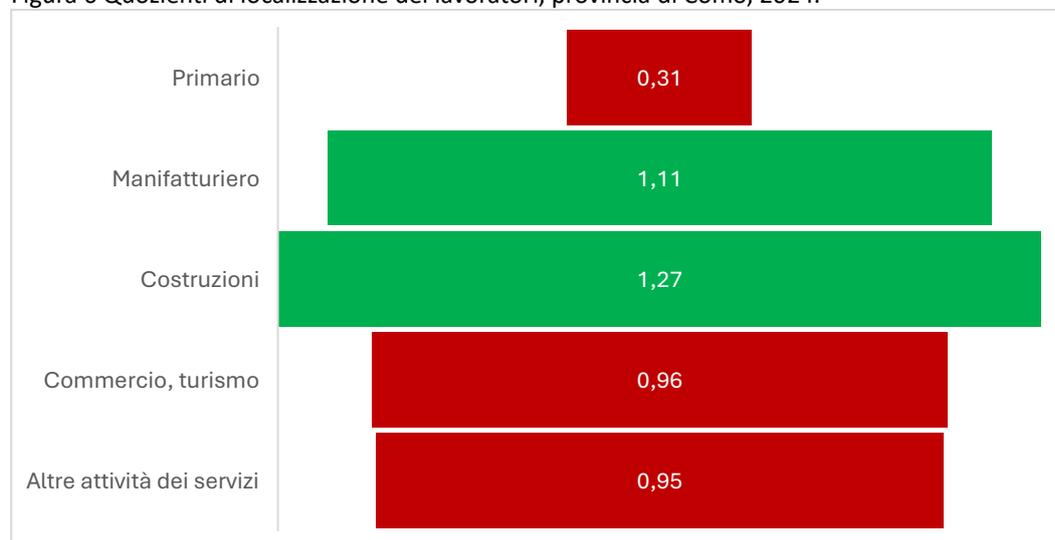


Fonte: ISTAT. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como. Valore aggiunto a prezzi correnti / numero addetti delle imprese attive (valori medi annui).

Un ulteriore strumento in grado di fornire indicazioni riguardo alla particolare struttura di un territorio, ovvero alla sua specializzazione, è il quoziente di localizzazione dei lavoratori (QL). Esso è pari al rapporto tra la quota di lavoratori di un settore in una regione (il territorio della Provincia di Como) e la quota di valore aggiunto nello stesso settore in un'unità dimensionale maggiore di riferimento (la Regione Lombardia). La provincia avrà un quoziente di localizzazione maggiore di uno in presenza di un numero di lavoratori di un determinato settore superiore all'analoga quota regionale, e minore di uno se invece la quota risulta inferiore. È importante sottolineare la modalità di lettura di questo dato: un alto valore non rappresenta univocamente un alto livello occupazionale (in senso assoluto) in un dato settore, ma un alto livello di capitale umano relativo (cioè rapportato al livello regionale).

LE COSTRUZIONI E IL MANIFATTURIERO RAPPRESENTANO DELLE SPECIFICITÀ OCCUPAZIONALI La Figura 6 mostra i QL della Provincia di Como nel contesto lombardo. È indubbiamente interessante notare come, a livello occupazionale, Como risulti fortemente caratterizzata dal comparto delle costruzioni e, in misura inferiore, dal manifatturiero, rispetto al valore regionale. Risalta in senso negativo, invece, il settore primario. Si evidenzia infine una specificità occupazionale leggermente inferiore a quella lombarda per il macrosettore che comprende le "altre attività di servizi" e per quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e il turismo. Il dato relativo al comparto turistico è aggregato al commercio all'ingrosso e al dettaglio, per cui si presume che questo sia "mitigato" dall'altra componente settoriale (Figura 6). Nel confronto con le altre province prese in esame, si evince una specificità di Cremona nel primario, Lecco nell'industria, Sondrio nelle costruzioni e nel commercio e turismo, Milano nei servizi (per consultare i valori relativi alle altre province lombarde cfr. Appendice Tabella 33).

Figura 6 Quozienti di localizzazione dei lavoratori, provincia di Como, 2024.



Fonte: ISTAT. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

A valle dell'analisi di questo indicatore, bisogna però considerare un fattore economico fondamentale, ovvero la quantità di lavoro necessaria per la produzione di un bene dipende anche dal fattore tecnologico: un più elevato investimento in tecnologia tendenzialmente porta a una minore necessità di capitale umano, a parità di valore aggiunto creato. Per tenere in considerazione questo fattore, è possibile effettuare la stessa analisi utilizzando il valore aggiunto prodotto per branca di attività, calcolando

quindi il quoziente di localizzazione del valore aggiunto.

L'IMMOBILIARE COMASCO Il tessuto produttivo provinciale mostra una specializzazione settoriale nell'immobiliare, **RAPPRESENTA UNA** con il dato più elevato tra le province lombarde. Si evidenziano delle specificità **SPECIFICITÀ PRODUTTIVA** produttive anche nell'istruzione e sanità, nel manifatturiero, nelle costruzioni e nelle attività artistiche e di intrattenimento. Il dato del primario è molto vicino alla quota regionale, mentre quello relativo al QL dei lavoratori è di molto inferiore. Si presume quindi un elevato utilizzo della componente tecnologica nell'agricoltura comasca (Figura 7). Nel confronto tra le province si registra una specificità produttiva per le attività estrattive e di fornitura di energia in provincia di Lodi, per l'informazione-comunicazione e finanza-assicurazioni nella Città metropolitana di Milano e per l'istruzione e sanità in provincia di Pavia (Appendice, Tabella 34).

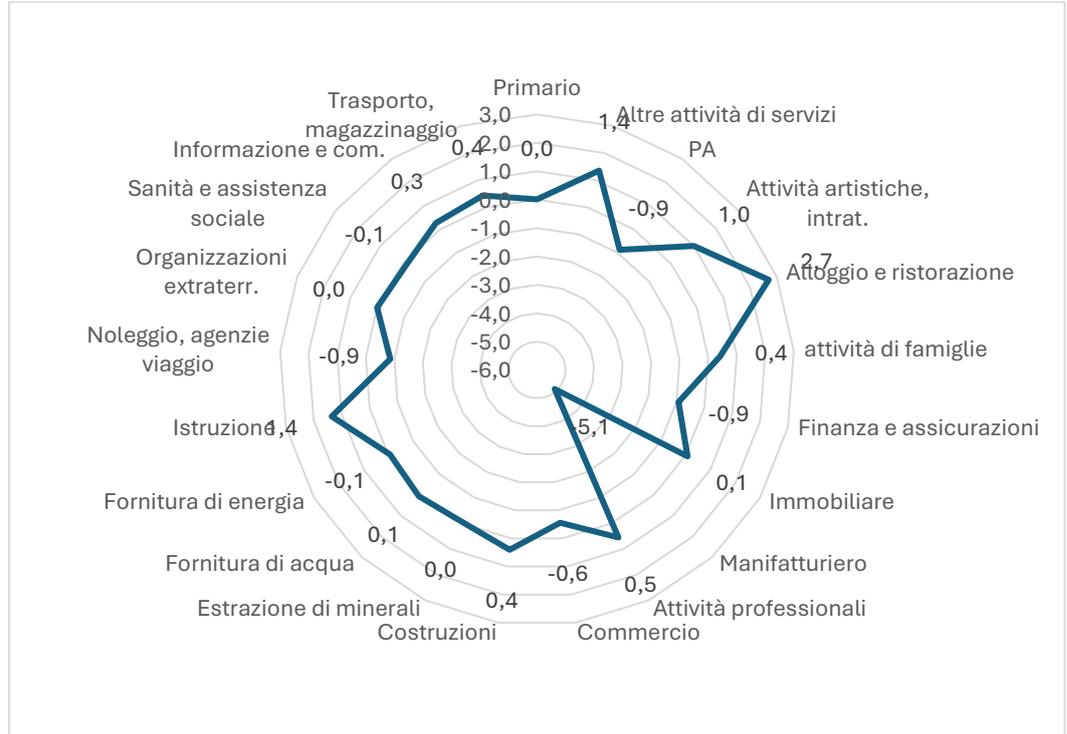
Figura 7 Quozienti di localizzazione del valore aggiunto, provincia di Como, 2022.



Fonte: ISTAT. VA a prezzi correnti. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

NELL'ULTIMO DECENNIO In ultima analisi, è possibile valutare come varia la consistenza degli addetti attivi in un **CRESCE IL LAVORO NEL** settore nel tempo, al fine di evidenziare i mutamenti strutturali nel tessuto economico **TURISMO, CALA IL** provinciale. I dati dell'ultimo decennio (2014-2024) evidenziano la forte crescita degli **MANIFATTURIERO** addetti dei servizi di alloggio e ristorazione. Nel corso dell'ultimo decennio, la quota di addetti del comparto turistico ha registrato infatti un incremento di 2,7 punti percentuali. L'altro dato interessante riguarda la sensibile contrazione del manifatturiero in generale, il cui "peso" è sceso di circa 5 punti percentuali nell'ultimo decennio. Questo decremento è sicuramente dovuto in parte, come evidenziato precedentemente, all'avanzamento della componente tecnologica, che ha un forte effetto sostitutivo con il capitale umano, specialmente in un settore ad alta intensità tecnologica come il manifatturiero. Come da tendenza nazionale e globale, è in aumento la quota di addetti nelle attività del terziario, come le attività di servizi, attività artistiche e di intrattenimento (Figura 8).

Figura 8 Variazione della struttura occupazionale, provincia di Como, 2014-2024.



Fonte: SISTAL 2.0. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

CAP. 3 L'ANDAMENTO DEI CONTRATTI DI LAVORO

**LE ATTIVAZIONI DI CONTRATTO
RESTANO ELEVATE,
LEGGIERMENTE IN CALO RISPETTO
ALL'ANNO PRECEDENTE**

L'analisi del patrimonio informativo di cui il Settore Politiche Attive del Lavoro dispone grazie ai dati contenuti nelle Comunicazioni Obbligatorie (COB), è un elemento fondamentale per il monitoraggio delle tendenze in atto nel mercato del lavoro. Il primo dato che emerge dall'analisi è che il numero di attivazioni di contratto nel 2024 si è confermato su livelli ancora di rilievo, attestandosi sulle 80 mila unità. Il dato è in diminuzione rispetto ai due anni precedenti: nel 2022 infatti si erano registrati circa 85.900 inserimenti lavorativi; tale cifra è diminuita nel 2023 fino a raggiungere le 84.500 unità, evidenziando una diminuzione dell'1,7%. Questa tendenza in diminuzione è poi proseguita nel 2024, arrivando a circa 80 mila unità. Nonostante questo apparente peggioramento, verificatosi nelle ultime tre annualità considerate (circa seimila flussi contrattuali in entrata in meno tra il 2022 e il 2024), si osserva nello stesso periodo anche un decremento delle cessazioni dei rapporti di lavoro, che sono passate dalle 83.000 unità del 2022 alle 81.000 nel 2023 fino alle 75.500 unità del 2024 (-9,1% fra il 2022 e il 2024). Il risultato netto complessivo dei flussi contrattuali (attivazioni - cessazioni) si conferma, di conseguenza, positivo anche e soprattutto nel 2024, con un saldo pari a +4.050 unità (nel 2023 era stato pari a circa +3.644): si tratta di un miglioramento rispetto all'anno precedente, già superiore a quanto registrato nel 2022, quando il saldo era anche in quel caso positivo (+3.095 unità), grazie al rimbalzo post-pandemico che aveva generato una notevole ripresa degli avviamenti di contratto.

**SI AMPLIA IL DIFFERENZIALE
POSITIVO TRA ENTRATE E USCITE**

Un'analisi più approfondita di quanto successo nel 2024 suggerisce, però, cautela: i tanti avviamenti registrati nel corso del 2024 non sono imputabili esclusivamente a un maggiore dinamismo del mercato del lavoro locale. Il numero di avviamenti, infatti, beneficia dell'entrata in vigore della Riforma dello Sport, che dal 1° luglio 2023 ha regolamentato il lavoro nel settore sportivo, rendendo obbligatoria, anche per rapporti già in essere con tesserati, la formalizzazione delle collaborazioni mediante la stipula di contratti di lavoro subordinato.

**LA DINAMICA SETTORIALE
PENALIZZA IL COMPARTO
MANIFATTURIERO E IL NOLEGGIO
E AGENZIE DI VIAGGIO**

Come si vede chiaramente dalla Tabella 2, è fondamentale prestare attenzione anche alle tendenze nei diversi settori economici. Si registra un incremento sostenuto nel settore del commercio (+621 unità), il turismo e le costruzioni (+569 e +263 unità rispettivamente). Il manifatturiero ha mostrato un forte rallentamento, con un saldo positivo ma di appena 30 unità, mentre il comparto del noleggio e agenzie di viaggio mostra addirittura un segno negativo (-463 unità).

Tabella 2 Avviamenti e cessazioni per una selezione di settori, provincia di Como, 2023-2024.

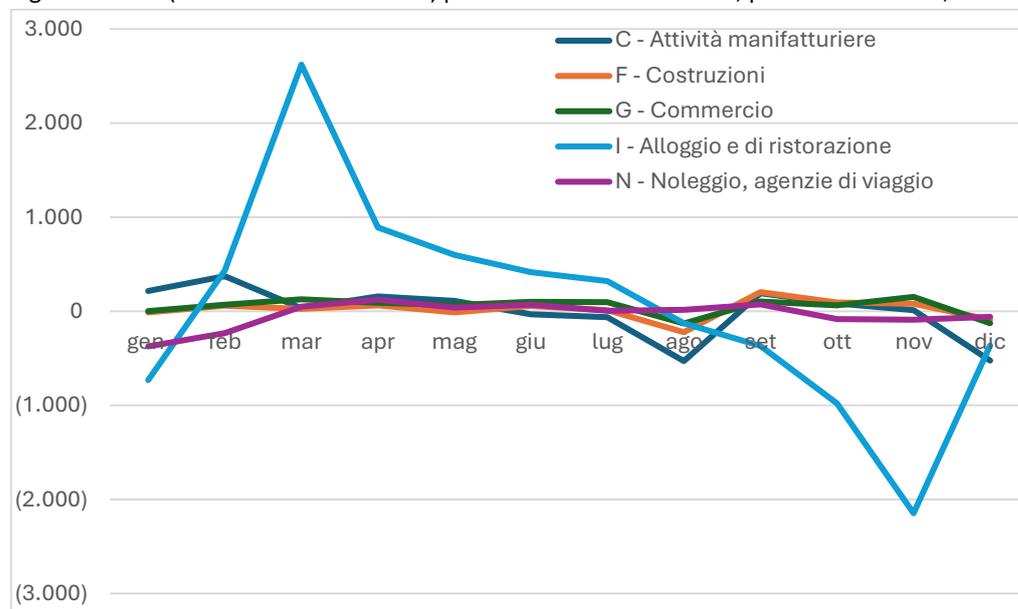
Settore	2023			2024		
	Avv.	Cess.	Saldo	Avv.	Cess.	Saldo
C - Attività manifatturiere	10.926	10.723	203	10.690	10.660	30
F - Costruzioni	4.296	3.931	365	4.025	3.762	263
G - Commercio	6.980	6.739	241	7.237	6.616	621
I - Alloggio e di ristorazione	23.683	22.808	875	20.614	20.045	569
N - Noleggio, agenzie di viaggio	8.421	8.634	-213	5.616	6.079	-463

Fonte: SISTAL 2.0.

LE VARIAZIONI DEI SALDI SONO FORTEMENTE INFLUENZATE DAL SETTORE TURISTICO

Il saldo annuale complessivo risulta frutto di un “bilanciamento” tra il saldo “attivo”, presente nel primo trimestre, e il saldo “negativo” verificatosi nel quarto trimestre del 2024 (con il secondo e terzo trimestre che alimentano in maniera inferiore il saldo positivo). Come si evince dalla Figura 9, l’andamento mensile è fortemente influenzato dalla stagionalità del comparto turistico.

Figura 9 Saldo (avviamenti – cessazioni) per una selezione di settori, provincia di Como, 2024.



Fonte: SISTAL 2.0.

LE NUOVE ASSUNZIONI DIMINUISCONO NEL TERRITORIO DI COMO E AUMENTANO IN QUELLO DI APPIANO GENTILE

Sono disponibili anche dati sui flussi nelle cinque principali aree sub-provinciali, identificate dalle aree relative ai centri per l’impiego: nonostante la percentuale per area non mostri variazioni significative tra il 2023 e il 2024, le dinamiche osservate nei vari distretti differiscono. Tra il 2023 e il 2024 si ha una diminuzione del flusso di avviamenti legati alla zona di Como, passando dal 45% al 43% del totale degli avviamenti (20.602 Vs 18.389). Contestualmente, aumentano gli avviamenti nella zona di Appiano, si passa infatti da una quota pari al 17%, al 20% del totale provinciale, mostrando quindi un incremento della vivacità del tessuto economico. Il territorio della zona di Menaggio fa registrare solo il 10% degli avviamenti totali del 2024 (+1% rispetto al 2023). Nel 2024, i saldi dei territori sono tutti positivi, in linea con quelli del 2023 (Tabella 3).

Tabella 3 Avviamenti, cessazioni e saldo per CPI, provincia di Como, 2022-2024.

CPI	Anno 2022			Anno 2023			Anno 2024		
	Avv.	Cess.	Saldo	Avv.	Cess.	Saldo	Avv.	Cess.	Saldo
Como	21866	21225	641	20602	19769	833	18389	17891	498
Appiano	8366	8088	278	7778	7632	146	8425	8026	399
Erba	5484	5781	-297	5891	5639	252	4549	4328	221
Cantù	7741	7332	409	7594	7311	283	7139	6926	213
Menaggio	4061	3909	152	4020	3850	170	4064	3912	152
Totale	47518	46335	1183	45885	44201	1684	42566	41083	1483

Fonte: SISTAL 2.0.

**SI SONO REGISTRATI 3 MILA
NUOVI CONTRATTI A TEMPO
INDETERMINATO, AL NETTO
DELLE CESSAZIONI**

A flussi contrattuali consistenti corrisponde una maggiore stabilità degli stessi: si registra un saldo netto positivo di +3.029 contratti a tempo indeterminato siglati nel 2024, con una diminuzione di quelli a tempo determinato e degli apprendistati. Gli inserimenti a tempo determinato, che costituiscono la maggior parte delle attivazioni, sono in crescita dal 2020 e raggiungono nel 2024 il 51,2% (pari a oltre 30.700 unità). La percentuale di inserimenti con contratti di apprendistato mostra un leggero decremento (dal 3,2% del 2023 al 3% del 2024), comunque non paragonabile a quello dei contratti di somministrazione (in calo di 3 punti percentuali rispetto al 2023, ovvero oltre tremila contratti in meno con questa tipologia) (Tabella 4).

Tabella 4 Avviamenti, cessazioni e saldo per tipo contratto, provincia di Como, 2022-2024.

Tipo contratto	Anno 2022			Anno 2023			Anno 2024		
	Avv.	Cess.	Saldo	Avv.	Cess.	Saldo	Avv.	Cess.	Saldo
Indeterminato	21796	19716	2080	21845	18504	3341	19679	16650	3029
Determinato	33462	32897	565	32593	33573	-980	30752	31182	-430
Apprendistato	2620	2667	-47	2157	2495	-338	1816	2388	-572
Somministrazione	12537	12660	-123	10820	10728	92	7830	7851	-21

Fonte: SISTAL 2.0.

**IL RICORSO AL PART-TIME È IN
CALO, SOPRATTUTTO PER LE
PROROGHE DEI CONTRATTI DI
SOMMINISTRAZIONE**

Analizzando le proroghe dei contratti a termine, queste hanno subito una riduzione di oltre mille unità, passando dalle oltre 36.500 unità del 2023 alle 35.500 unità del 2024 (con una riduzione del 2,8%). La maggior parte delle proroghe è costituita dai contratti a tempo determinato (59,3% del totale), seguito dai contratti di somministrazione e da quelli intermittenti (rispettivamente il 24,2% e il 14,8% del totale). Confrontando le proroghe del 2024 con quelle dell'anno precedente, si nota una riduzione dei contratti a tempo parziale, passati dal 34,6% del 2023 al 33% del 2024: questo fenomeno si evidenzia soprattutto nelle proroghe dei contratti di somministrazione, per i quali il ricorso al part-time passa dal 16,9% del 2023 all'11,2% del 2024 (in valore assoluto, circa 100 contratti interinali part-time in meno in due anni). Stabile la quota del part-time nell'ambito dei contratti a tempo determinato (dal 32,6% del 2023, al 33% del 2024).

**LE FIGURE PROFESSIONALI DELLA
RISTORAZIONE DOMINANO LA
CLASSIFICA DELLE ENTRATE**

Le professioni che hanno fatto registrare il maggior numero di ingressi nel 2024 sono state, come nel 2023, quelle del settore della ristorazione e della ricezione alberghiera (Ateco I), con quasi 20.000 avviamenti, seguiti dalle posizioni nell'attività manifatturiera (Ateco C) con oltre 10.500 unità e dell'istruzione (Ateco P) con oltre 7.500 ingressi. A seguire, si trovano le professioni legate al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 7.500 unità (Ateco G). In particolare, analizzando le qualifiche all'interno dei settori Ateco, il profilo professionale più rappresentato nel 2024 è quello legato alle attività commerciali e dei servizi (per una quota del 38% degli avviamenti), seguito dal personale non qualificato nei servizi di pulizia e i connessi, sia nel commercio all'ingrosso che al dettaglio, con oltre 18.000 ingressi. Si contano, inoltre, circa 8.400 entrate di professioni "scientifiche". A seguire, si trovano, rispettivamente, le "professioni qualificate nella gestione amministrativa di uffici e imprese" e il "personale qualificato nella manifattura, nella logistica e nell'agricoltura": a ognuno di questi raggruppamenti sono associate a circa 8.100 e 7.600 entrate.

**CRESCE LA QUOTA DI
AVVIAMENTI DI FIGURE
PROFESSIONALI A ELEVATA
QUALIFICAZIONE**

Prendendo in considerazione i raggruppamenti professionali a un maggior livello di aggregazione, si osserva nel 2024 un incremento del 4,7% del peso delle assunzioni di figure professionali a elevata qualificazione, che raggiungono il 12,2% del saldo delle posizioni attive. In aumento, anche se in maniera residuale, le qualifiche legate ad attività che richiedono figure non qualificate. Risultano conseguentemente in calo, almeno in termini di quota percentuale sul totale, tutti gli altri raggruppamenti: quello delle figure professionali qualificate «manuali», come operai specializzati, artigiani e conduttori di impianti, di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, per cui il peso sul saldo totale è sceso del 79,8%, rispetto al 2023. In calo anche la quota di assunzioni di lavoratori qualificati, che passa dal 32,8% del 2023 al 26,1% del 2024.

**GLI AVVIAMENTI DEI GIOVANI SI
MANTENGONO SOPRA LE 30
MILA UNITÀ**

La crescita di avviamenti di contratto verificatosi nell'ultimo biennio ha riguardato anche i giovani tra i 15 e i 29 anni. Dopo un periodo di calo tra il 2018 e il 2020, il numero di giovani avviati ha superato le 31.000 unità nel 2024 (erano 32.600 nel 2022 e 32.500 nel 2023). L'andamento degli avviamenti giovanili è stato accompagnato da una tendenza simile per le cessazioni, che erano oltre le 28.000 unità nel 2022 e nel 2023, per passare poi alle 27.000 unità del 2024. Di conseguenza il saldo tra assunzioni e cessazioni si è ridotto dalle +4.300 unità nel 2022 a circa +3.900 nel 2024, risultando inferiore anche a quello del 2023 (oltre +4.300 unità). Nel 2024, i giovani sono stati i beneficiari del 39,1% del totale degli avviamenti: un valore in linea con il trend in rialzo iniziato nel 2022 (37,9%) e proseguito nel 2023 (38,5%).

**GLI AVVIAMENTI FEMMINILI
PRESENTANO UN SALDO
POSITIVO**

Per il sesto anno consecutivo il saldo relativo ai flussi in entrata e in uscita di genere femminile è risultato positivo (+1.994) e in linea rispetto al 2023, grazie soprattutto al calo delle cessazioni. Nel 2024 gli avviamenti sono leggermente inferiori a quelli dell'anno precedente, ma in numero consistente (38.000 Vs 40.000 unità nel 2023). Gli avviamenti femminili con contratto a tempo indeterminato rappresentano il 7,1% del totale nel 2024: un dato inferiore rispetto al 12,8% degli uomini. Per le donne la scelta di un contratto di lavoro somministrato è meno comune (5,1%, contro il 7,9% degli uomini) e i contratti a tempo determinato sono meno frequenti (41,6%), circa 17 punti percentuali in meno rispetto agli uomini.

**LO SCAMBIO DI LAVORATORI
AVVIENE MAGGIORMENTE DA E
VERSO LA CITTÀ
METROPOLITANA DI MILANO**

In termini di dinamiche del mercato del lavoro locale, un dato rilevante riguarda la mobilità dei lavoratori. Nel 2024 si è registrato un decremento del 16,7% dei flussi in entrata in imprese con sede operativa nella provincia di Como da parte di lavoratori residenti da province diverse. Contemporaneamente, vi è stata una diminuzione, seppur più contenuta, degli avviamenti dei lavoratori residenti nella provincia di Como ma che lavorano in province diverse da quella comasca (un calo pari all' 8,5% dei movimenti dei lavoratori residenti a Como verso altre destinazioni). La Città Metropolitana di Milano si conferma come la più rilevante «fonte» dei movimenti in entrata nel territorio comasco, seguita da Monza e Brianza e Varese. Allo stesso tempo, Milano rimane il principale polo di attrazione per i lavoratori comaschi che si spostano fuori provincia (Tabella 5).

Tabella 5 Avviamenti, cessazioni e saldo per tipo contratto, provincia di Como, 2022-2024.

Territorio	2023		2024	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Milano	8,50%	14,30%	6,60%	12,60%
Monza	6,20%	5,70%	6,20%	5,70%
Varese	4,70%	4,80%	5,00%	4,70%
Lecco	2,60%	2,90%	2,70%	3,00%
Altre prov. Lombardia	3,20%	2,80%	2,70%	2,70%
Fuori regione	13,10%	7,80%	10,70%	5,20%
Como	61,70%	61,70%	66,10%	66,10%

Fonte: SISTAL 2.0.

È altresì rilevante osservare il livello di qualificazione dei dipendenti in uscita da Como nel 2024, prestando particolare attenzione ai profili altamente e mediamente qualificati. Circa il 56% dei lavoratori altamente qualificati residenti a Como ha trovato impiego in aziende locali: una percentuale che sale al 63% per i lavoratori «medium skilled». Questo dimostra il mantenimento, da parte delle imprese locali, della capacità di trattenere le risorse umane più qualificate della provincia.

Questi dati non tengono però in conto il forte flusso di lavoratori che attraversano la dogana per svolgere attività lavorativa in Svizzera (oltre 28 mila), per i quali non vi sono dati amministrativi.

CAP. 4 LE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO

L'inclusione di determinate categorie di persone nel mondo del lavoro ha un impatto significativo sullo sviluppo e sulla crescita di un territorio, in vari ambiti come quello economico, finanziario e sociale.

In particolare, il lavoro femminile è in continua crescita e rappresenta un aspetto importante dello sviluppo occupazionale, ma ci sono ancora dei forti squilibri nel mercato del lavoro, derivanti dalle problematiche economiche, sociali, culturali e di care giving che caratterizzano il ruolo delle donne nella società e, a cascata, la loro condizione lavorativa.

In Italia, l'impianto normativo esistente sembra garantire una sostanziale parità giuridica, a partire dalla uguaglianza retributiva stabilita dai CCNL di settore (oltre che universalmente tutelata dagli artt. 2099 c.c. e 36 Cost.) e di trattamento normativo, le norme di diritto positivo vigenti in Italia appaiono quindi orientate verso l'obiettivo dell'abbattimento delle disuguaglianze. Nonostante ciò, permangono delle differenze nella maggior parte degli indicatori relativi al mercato del lavoro. In provincia di Como - in linea con le altre province lombarde - il gap risulta aver avuto una riduzione di scarso rilievo negli ultimi anni e, nel confronto degli indicatori del mercato del lavoro tra il 2023 e il 2024 è addirittura aumentato. In tutti i casi di seguito riportati si segnala infatti un aumento del differenziale occupazionale delle "posizioni" femminili, rispetto a quelle maschili (Tabella 6).

**TUTTI GLI INDICATORI
MOSTRANO NELL'ULTIMO ANNO
UN AUMENTO DEL GAP
OCCUPAZIONALE**

Tabella 6 Differenze di genere (gap) nel mercato del lavoro, provincia di Como, 2023-2024.

Indicatori	Anno 2023			Anno 2024			Trend gap
	F	M	Diff F-M	F	M	Diff F-M	
Occupati (migliaia)	118	148	-30	115	148	-33	↑
Tasso di occupazione (%)	45,8	59	-13,2	44,3	58,8	-14,5	↑
Disoccupati (migliaia)	8	8	0	9	6	-3	↑
Tasso di disoccupazione (%)	5,8	5,1	0,7	7	4,4	2,6	↑
Inattivi (migliaia)	63,6	42,7	20,9	65,3	43,6	21,7	↑
Tasso di inattività (%)	34,2	22,4	11,8	34,9	22,7	12,2	↑

Fonte: ISTAT.

Nella provincia di Como sono occupate (2024) circa 115 mila donne e 148 mila uomini. Il tasso di occupazione delle donne è di circa 15 punti percentuali inferiore a quello degli uomini (44% Vs 59%). Il gap è in aumento di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Similmente, nel territorio della provincia di Como, circa 9 mila donne e 6 mila uomini sono identificati come disoccupati. Anche in questo caso, mentre nel 2023, il dato era di sostanziale parità, nel 2024, le donne disoccupate aumentano di circa mille unità, mentre gli uomini diminuiscono di duemila.

Riguardo al tasso di inattività, le donne identificate come inattive sono circa 65 mila, mentre gli uomini sono circa 44 mila. Permangono le differenze di genere, si nota infatti un tasso più elevato per le donne di circa 22 punti percentuali, in aumento rispetto all'anno precedente.

**IL GAP SALARIALE È IN LINEA CON
LA MEDIA NAZIONALE E
INFERIORE A QUELLA REGIONALE**

Oltre al differenziale occupazionale, i dati sottolineano la persistenza di un gap salariale su tutto il territorio nazionale. La provincia di Como si attesta in linea con il dato italiano, mentre la Lombardia fa registrare una performance peggiore nell'ultima rilevazione disponibile (Tabella 7).

Tabella 7 Salario orario (mediana) per genere, province lombarde, 2022.

Sesso	Maschi	Femmine	Diff F-M
Varese	13,29	11,6	-1,7
Como	12,43	11,49	-0,9
Sondrio	12,62	11,38	-1,2
Milano	13,5	12,72	-0,8
Bergamo	13,04	11,61	-1,4
Brescia	12,58	11,31	-1,3
Pavia	12,16	11,29	-0,9
Cremona	13,01	11,29	-1,7
Mantova	12,72	11,16	-1,6
Lecco	13,65	11,75	-1,9
Lodi	12,81	11,79	-1,0
Monza e della Brianza	13,14	11,93	-1,2
Lombardia	13,09	11,91	-1,2
Italia	12,15	11,25	-0,9

Fonte: ISTAT.

**CI SONO FORTI DIFFERENZE
NELLA % DI IMPRENDITORI E IN
QUELLA DI PART-TIME**

Un ulteriore approfondimento riguarda la tipologia e l'orario di lavoro. Nel II trimestre del 2024 la percentuale di donne che hanno intrapreso un lavoro autonomo è dell'11,7%, il dato maschile si attesta al 21,4%. Riguardo al tempo di lavoro, si evince una forte sproporzione nella quota di occupati part-time, le donne infatti prediligono molto di più questa tipologia di orario, presumibilmente per esigenze di conciliazione vita-lavoro e/o per la cura dei figli. La quota di uomini che lavorano a tempo parziale è del 6,5%, mentre questo dato per le donne aumenta sensibilmente (36,8%) (Tabella 8).

Tabella 8 Differenze di genere per tipo e tempo di lavoro, prov. di Como, II trim. 2024.

Indicatore	F	M	Diff F-M
Autonomi (%)	11,7	21,4	-9,7
Full-time	63,2	93,5	-30,3

Fonte: Sviluppo Lavoro Italia.

**LA MAGGIOR PARTE DEGLI
UOMINI È IMPIEGATA
NELL'INDUSTRIA O NELLE
COSTRUZIONI, LE DONNE
NELL'ISTRUZIONE E SANITÀ**

La struttura settoriale per genere presenta anch'essa differenze importanti, mentre circa la metà degli uomini è impiegata nell'industria e nelle costruzioni, quasi una donna su tre è impiegata nell'istruzione, sanità e servizi sociali (Figura 10).

Figura 10 Quote settoriali di occupazione per genere, provincia di Como, II trimestre 2024.

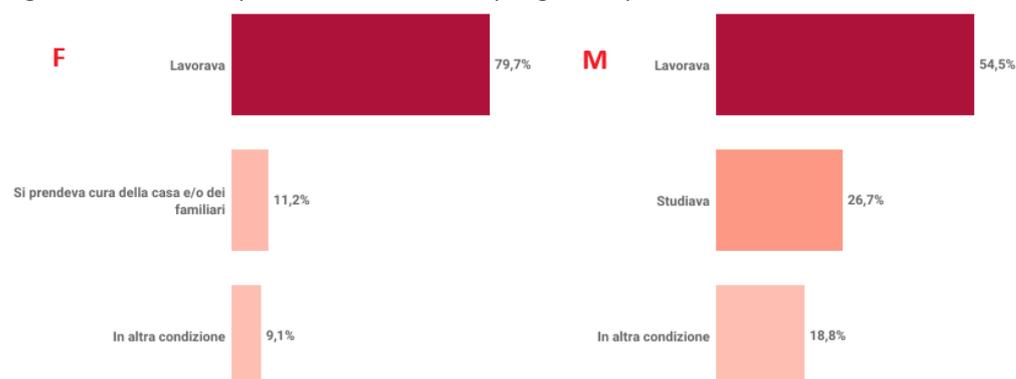


Fonte: Sviluppo Lavoro Italia.

**LE DONNE SI PRENDONO
MAGGIOR CARICO DEGLI
OBBLIGHI DI CURA DEI FAMILIARI**

Passando alla disoccupazione, le donne disoccupate con un titolo di studio terziario sono circa l'11% nel II trimestre 2024, per gli uomini questo dato è vicino allo zero. Le donne mostrano maggiori esigenze legate a motivi familiari; l'11% delle donne, prima di dichiararsi disoccupata, si prendeva cura di casa e familiari (la % è pari a zero per gli uomini) (Figura 11).

Figura 11 Condizione precedente alla disocc. per genere, prov. di Como, II trimestre 2024.



Fonte: Sviluppo Lavoro Italia.

Il tasso di NEET 15-29 anni (dato regionale) si attesta al 9,1% in generale, dividendo per genere, per le donne è al 7,6%, mentre per gli uomini si registra il 10,5%. La quota più grande delle donne identificate NEET nel II trimestre 2024 è nella fascia 25-29 anni (45%), mentre per gli uomini è la fascia 20-24 anni (47%). Riguardo al motivo dell'inattività dei NEET, il 30% degli uomini è in questo status per malattia o problemi di salute personali; il 51% delle donne è in questa condizione per motivi familiari (casalinga, in attesa di un figlio, cura familiare).

CAP. 5 I SETTORI STRATEGICI: TESSILE E TURISMO

La filiera tessile del distretto comasco-lecchese ha una tradizione molto radicata e rappresenta un immenso patrimonio di esperienza, di competenze tecniche e artistiche. In questi territori sono presenti i distretti industriali riconosciuti dalla Regione Lombardia relativi al comparto tessile e abbigliamento (T&A), quello "Serico Comasco" e il contiguo "Tessile Lecchese". Il primo comprende 88 comuni tutti situati in provincia di Como, mentre il secondo interessa 9 comuni (7 in provincia di Lecco e 2 in quella di Como).

La filiera si occupa principalmente di tessuti operati, di complessa fabbricazione, tessuti che necessitano una competenza non improvvisabile; ha un ruolo fondamentale la lavorazione della seta. Il 70% della seta europea viene, infatti, prodotta nel distretto tessile Como. Per questi motivi, Como ha ottenuto il riconoscimento di "Città Creativa UNESCO" nel 2021.

Il fermento culturale e creativo si unisce alla peculiare conformazione territoriale, per creare una proposta unica in ambito turistico, attraendo visitatori, sia per la bellezza intrinseca del lago, che per la storia e le tradizioni culturali.

Si genera così un asse strategico di sviluppo, quella che può essere definito l'economia di territorio, ovvero un sistema di filiera integrata tra turismo, cultura, paesaggio e sostenibilità (smartland), come nuovo campo dell'economia da sviluppare in modo complementare al nocciolo manifatturiero, migliorando l'accessibilità territoriale.

*TESSILE E TURISMO SI
INTRECCIANO, CREANDO UN
INSIEME DI STORIA, CULTURA E
PAESAGGIO CHE CARATTERIZZA
IL TERRITORIO*

Il concentrato di cultura, arte e storia, unitamente alla bellezza del paesaggio, compongono i fattori chiave per una elevata domanda turistica. Il boom delle presenze registrate sul lago di Como è ormai una realtà indubbia. Con centinaia di migliaia di visitatori ogni anno, il Lario è diventato una meta ambitissima per i visitatori provenienti da tutto il mondo.

Questa parte dell'analisi si concentrerà quindi su queste due filiere storicamente chiave per il tessuto economico comasco.

Nel dettaglio, il settore tessile, comprende i seguenti sottosectori (Ateco 2007):

- "Industrie tessili" (13);
- "Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" (14);
- "Fabbricazione di articoli in pelle e simili" (15).

L'attività di questi settori è inserita in un contesto di filiera che coinvolge inevitabilmente altre attività dell'indotto tessile, come ad esempio le "Attività di design specializzate" (ATECO 74.10).

Il settore turismo comprende i seguenti sottosectori (Ateco 2007):

- "Alloggio" (55);
- "Attività dei servizi di ristorazione" (56);
- "Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse" (79).

Anche in questo caso, ai settori principali si aggiungono altre attività della filiera turistica, come la “Installazione di impianti elettrici, idraulici e altri lavori di costruzione e installazione” (ATECO 43.2) o le “Attività di consulenza pubblicitaria e marketing digitale” (ATECO 73).

GLI ADDETTI NEL TESSILE DIMINUISCONO LEGGERMENTE, QUELLI DEL TURISMO AUMENTANO MA MENO DELL'ANNO PRECEDENTE Analizzando i dati relativi al numero di addetti e alle localizzazioni delle imprese attive nel territorio comasco, i settori ATECO relativi alla filiera del tessile registrano circa 12.300 addetti nel 2024 (-1,9% rispetto all'anno precedente). Nel confronto tra il 2022 e il 2023, questo valore era positivo (+2,1%). Il settore turistico registra circa 23.000 addetti, con un aumento del 5,4%, incremento meno sostenuto rispetto al confronto tra il 2022 e il 2023 (+6,9%) (Tabella 9).

Tabella 9 Addetti e localizzazioni dei settori tessile e turismo, provincia di Como, 2023-2024.

Divisione	Addetti totali loc.			Localizzazioni		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
13 Industrie tessili	10.171	10.410	10.154	869	862	838
14 Confezione abbigliamento; pelle	1.903	1.917	1.929	547	517	511
15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	202	209	216	40	38	37
TOTALE TESSILE	12.276	12.536	12.299	1.456	1.417	1.386
55 Alloggio	3.852	4.432	4.733	814	913	1065
56 Attività dei servizi di ristorazione	16.118	16.876	17.719	4.010	3.934	3.976
79 Agenzie di viaggio, tour operator	438	500	543	191	208	212
TOTALE TURISMO	20.408	21.808	22.995	5.015	5.055	5.253

Fonte: Stock view - banca dati Infocamere e Istat.

Riguardo ai dati già menzionati, va però considerato per la filiera tessile anche il settore ATECO 74.1, relativo alle “Attività di design specializzate”, che coinvolge nel circa 800 persone e 450 localizzazioni. In merito al turismo, va considerato il fatto che i dati statistici relativi alle strutture non imprenditoriali non sono completi: i titolari di case vacanza o locazioni turistiche non imprenditoriali spesso omettono di assolvere agli obblighi ISTAT previsti dalla legge.

Nei primi nove mesi del 2024, l'andamento della bilancia commerciale del comparto tessile presenta una crescita negativa rispetto allo stesso periodo del 2023 (-6,8% per l'abbigliamento e -12,2% per i tessuti).

L'EXPORT TESSILE È IN CALO IN EUROPA MA IN ESPANSIONE NEL RESTO DEL MONDO Tra i Paesi più rilevanti per le esportazioni di prodotti di abbigliamento comaschi, Francia, Svizzera, Germania e Spagna segnano decrementi sensibili, mentre al di fuori dell'Unione Europea si registra una forte espansione del mercato in Estremo Oriente e un segno positivo anche per l'export verso gli Stati Uniti. Per quanto riguarda i tessuti, l'unico Paese in controtendenza è la Spagna (Tabella 10).

Tabella 10 Esportazioni tessili (migliaia di €), provincia di Como, gen-set 2023-2024.

Nazione	Prodotti abbigliamento			Tessuti		
	Gen-set 2023	Gen-set 2024	Var. %	Gen-set 2023	Gen-set 2024	Var. %
Francia	96.790	89.901	-7,1	113.843	87.477	-23,2
Svizzera	79.148	69.338	-12,4	ND	ND	ND
Germania	30.693	27.836	-9,3	23.120	21.613	-6,5
Estr. oriente	16.638	22.280	33,9	29.873	28.661	-4,1
Spagna	19.686	16.985	-5,8	68.215	74.193	8,8
Stati Uniti	15.482	16.074	3,8	16.823	15.735	-6,5
TOTALE	320.737	300.076	-6,4	434.489	381.648	-12,2

Fonte: rielaborazione Centro Studi Confindustria Como su dati ISTAT Coeweb.

In merito alla consistenza turistica, nel gennaio del 2025, la provincia di Como presenta più di 8 mila esercizi, quasi 25 mila camere e più di 70 mila posti letto (Tabella 11).

Tabella 11 Resoconto della consistenza turistica, provincia di Como, gennaio 2025.

Categoria	Esercizi	Camere	Letti
Albergo NON ancora classificati	2	67	134
Albergo*	31	308	611
Albergo**	47	622	1164
Albergo***	108	2736	5304
Albergo****	45	2733	5535
Albergo*****	2	52	103
Albergo*****L	8	525	1143
Residenze Turistico Alberghiere (R.T.A.)	10	371	1005
--- TOTALE ALBERGHIERO	253	7414	14999
Ostelli	6	66	283
Agriturismo	91	483	1214
Case/App. vacanze	1204	2422	7712
Villaggi turistici	1	36	150
Case per ferie	2	39	44
Bed & Breakfast	275	653	1560
Rifugi alpini	17	91	477
Campeggi- Villaggi turistici	1	6	28
Altri esercizi	1	4	8
Alloggi iscritti REC gestiti in forma imprenditoriale	0	0	0
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	46	4787	14638
Bivacchi fissi	8	9	145
Locande	15	75	167
Foresterie lombarde	180	755	1739
Locazione turistica imprenditoriale	139	241	734
--- TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	1986	9667	28899
Case e appartamenti non gestiti in forma imprenditoriale	3945	5034	18124
Locazione turistica non imprenditoriale	1824	2471	8269
--- TOTALE COMPLESSIVO	8008	24586	70291

Fonte: ROSS1000.

**LA CONSISTENZA TURISTICA È
LEGGERMENTE DIMINUITA
NELL'ULTIMO ANNO**

Dopo il boom del settore del 2023, il 2024 mostra un leggero decremento della capacità ricettiva. Le strutture sono diminuite di circa 300 unità (-4%), le camere di circa 200 unità (-1%) e i posti letto di quasi 1.500 unità (-2%). In dettaglio, il decremento è dovuto in gran parte alla cessazione di strutture ricettive non imprenditoriali (case e appartamenti per vacanze non gestiti in forma imprenditoriale e locazione turistica non imprenditoriale). In un anno, la capacità ricettiva di questa tipologia di strutture è diminuita di quasi 1.200 posti letto. Diminuiscono anche i posti letto relativi al comparto extra-alberghiero (Tabella 12).

Tabella 12 Variazione nella consistenza turistica, provincia di Como, gennaio 2024-2025.

Categoria	Esercizi		Camere		Letti	
	Var. #	Var. %	Var. #	Var. %	Var. #	Var. %
--- TOTALE ALBERGHIERO	2	0,80%	18	0,24%	53	0,35%
--- TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	-45	-2,22%	-39	-0,40%	-290	-0,99%
Case e appartamenti non imprenditoriali	-208	-5,01%	-178	-3,42%	-952	-4,99%
Locazione turistica non imprenditoriale	-55	-2,93%	-27	-1,08%	-275	-3,22%
--- TOTALE COMPLESSIVO	-306	-3,68%	-226	-0,91%	-1464	-2,04%

Fonte: ROSS1000.

Dall'analisi appena effettuata, si evince che per entrambi i settori strategici per il territorio provinciale vi è stata una forte espansione nel 2023 e un assestamento nel 2024, evidenziando come il possibile picco generato nel breve periodo nell'economia post-Covid si stia riassorbendo.

Nel tentativo di approfondire le caratteristiche del mercato che porterebbero potenzialmente a una migliore performance economica delle filiere del tessile e del turismo, è possibile analizzare il "mismatch", vale a dire una condizione di disequilibrio tra domanda e offerta nel mercato del lavoro.

Partendo dalla filiera tessile, questa comprende una serie di figure specializzate, la cui presenza nel territorio è indispensabile per il ricambio generazionale e l'evoluzione del settore stesso. Il settore tessile e abbigliamento (T&A) si avvale infatti di numerose figure tecniche che vanno dal manutentore dei macchinari industriali al designer, per cui spesso vi è una carenza di adeguata formazione per la copertura dello spettro di tutte le mansioni settoriali.

Non meno problematici sono i gravi disallineamenti manifestatisi sul mercato locale del lavoro. Malgrado Como ospiti un polo universitario, si nota un difficile inserimento professionale dei giovani laureati. D'altra parte, le imprese soffrono una carenza strutturale di personale tecnico qualificato per la produzione. Questa carenza è stata finora parzialmente mascherata dalla disponibilità di maestranze qualificate liberate dalle chiusure aziendali dell'ultimo ventennio: queste figure erano un tempo infatti comunissime nelle province lombarde, dove l'industria tessile, negli anni, ha registrato la fine anche di storie aziendali di lunga tradizione. Poiché questo effetto si sta esaurendo, è concreto il rischio di dover affrontare nel medio periodo un'emergenza sul fronte delle risorse umane. Negli ultimi tempi, l'azione della Fondazione Setificio che ha per missione il raccordo fra scuola e lavoro, ha portato a iniziare un percorso di miglioramento della capacità di reperimento di queste figure.

L'indagine periodica effettuata da Excelsior – Unioncamere, identifica, nel 2024, il settore delle industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature come il primo settore come quota di previsione di entrate di personale femminile (40% del totale di ingressi previsti). La figura professionale relativa al tessile "Operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni" presenta una elevata difficoltà di reperimento (66%).

**LA IMPRESE TESSILI
NECESSITANO DI ASSUMERE
DUE MILA ADDETTI**

Nella Tabella 13, l'indagine Unioncamere mostra come la necessità di figure in entrata nel settore tessile e abbigliamento sia leggermente inferiore all'anno precedente (1.900 Vs 1.960), ma comunque sensibilmente superiore rispetto al 2022, anno in cui erano previsti 1.400 addetti in entrata. Per la maggior parte degli addetti necessari nel 2024 (74%) è richiesto un titolo di studio secondario o una qualifica professionale.

Tabella 13 Entrate previste nel settore tessile per titolo di studio, prov. di Como, 2022-2024.

Titolo di studio	Imprese tessili, abbigliamento e calzature					
	2022		2023		2024	
	#	%	#	%	#	%
1 - Scuola dell'obbligo	590	42,1%	370	18,9%	300	15,8%
3 - Qualifica di form. o diploma prof.	220	15,7%	780	39,8%	840	44,2%
4 - Livello secondario	390	27,9%	560	28,6%	560	29,5%
5 - Istruzione tecnica superiore (ITS)	80	5,7%	80	4,1%	80	4,2%
6 - Livello Universitario	120	8,6%	180	9,2%	120	6,3%
TOTALE	1.400	100%	1.960	100%	1.900	100%

Valori assoluti arrotondati alla decina; la somma delle singole voci può non coincidere con il totale in tabella.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2024.

L'intero settore risulta deficitario nel reperimento del personale come operai specializzati, conduttori di impianti e macchinari, queste professioni corrispondono al 59% del totale dei profili ricercati nel 2024, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (62%). La Tabella 14 mostra, inoltre, come in valore assoluto vi sia la necessità di quasi 1.200 tra operai e conduttori di macchine nel 2024 in provincia di Como.

Tabella 14 Entrate previste nel settore tessile per professione, prov. di Como, 2022-2024.

Professione	Imprese tessili, abbigliamento e calzature					
	2022		2023		2024	
	#	%	#	%	#	%
1 - Amm., dirigenti imprese private	10	0,7%	10	0,5%	10	0,5%
2 - Prof. intellettuali, scientifiche	80	5,7%	140	7,1%	150	7,7%
3 - Professioni tecniche	200	14,3%	260	13,3%	240	12,2%
4 - Impiegati	120	8,6%	150	7,7%	110	5,6%
5 - Professioni qualificate	40	2,9%	60	3,1%	40	2,0%
6 - Operai specializzati	220	15,7%	360	18,4%	340	17,3%
7 - Conduttori impianti, macchinari	580	41,4%	850	43,4%	810	41,3%
8 - Professioni non qualificate	160	11,4%	130	6,6%	200	10,2%
TOTALE	1.400	100%	1.960	100%	1.960	100%

Valori assoluti arrotondati alla decina; la somma delle singole voci può non coincidere con il totale in tabella.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2024.

La Tabella 15 mostra la difficoltà di reperimento dichiarata dalle aziende T&A in provincia di Como. Il valore aumenta sensibilmente di anno in anno. Il 37% degli intervistati dichiara di avere qualche problema nel reperimento dei candidati nel 2022, questo dato aumenta nel 2023 (46%), e arriva al 52% nel 2024, con un aumento di 15 punti percentuali rispetto al biennio precedente.

Tabella 15 Entrate previste nel sett. tessile per diff. reperimento, prov. di Como,2022-2024.

Difficoltà di reperimento	Imprese tessili, abbigliamento e calzature					
	2022		2023		2024	
	#	%	#	%	#	%
0 - Nessuna difficoltà	880	62,9%	1.050	53,6%	870	44,4%
1 - Ridotto numero di candidati	310	22,1%	560	28,6%	610	31,1%
2 - Inadeguatezza dei candidati	190	13,6%	320	16,3%	330	16,8%
3 - Altro	20	1,4%	30	1,5%	80	4,1%
TOTALE	1.400	100%	1.960	100%	1.960	100%

Valori assoluti arrotondati alla decina; la somma delle singole voci può non coincidere con il totale in tabella.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2024.

La difficoltà di reperimento delle figure del comparto turistico è un problema noto da tempo che si fa sempre più delicato, soprattutto a livello stagionale, con l'arrivo dell'estate, a Como città e lungo il lago. Le problematiche relative alla selezione del personale sono imputabili a una serie di fattori, tra cui la qualità del lavoro e il livello dei salari. La specificità settoriale relativa alla stagionalità e alle turnazioni nei giorni festivi pone, inoltre, il tema della conciliazione vita-lavoro. Data la difficoltà di reperimento sul territorio di personale qualificato, nasce l'esigenza di far avvicinare le persone a questi tipi di mestiere. Negli ultimi anni si sono aperti dei tavoli di contrattazione con associazioni di albergatori e ristoratori per ragionare su questi temi: come incentivare la formazione turistica, migliorare le condizioni di lavoro e i termini economici.

IL COMPARTO TURISTICO
NECESSITA' DI ASSUMERE
TREDICI MILA ADDETTI

L'indagine periodica effettuata da Excelsior – Unioncamere identifica, nel 2024, la qualifica di “Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione” come quella più richiesta in provincia di Como, con una necessità di 9.320 operatori, di cui il 62% di difficile reperibilità. Più in generale, il settore “Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici” risulta quello che prevede più entrate in provincia nel 2024 (circa 13.000), seguito dai “Servizi alla persona” (6.650). Uno specifico approfondimento riguarda le classi di età. In questo caso, le aziende del settore turismo richiedono fortemente l'assunzione di giovani fino a 29 anni (38% del totale delle richieste). Nella Tabella 16, l'indagine Unioncamere mostra come a fronte delle 13 mila entrate potenziali previste nel 2023, per circa 10 mila addetti è richiesto un titolo di studio secondario o una qualifica professionale, pari al 76%.

Tabella 16 Entrate previste nel turismo per titolo di studio, prov. di Como,2022-2024.

Titolo di studio	Servizi di alloggio e ristorazione; turismo					
	2022		2023		2024	
	#	%	#	%	#	%
1 - Scuola dell'obbligo	4.030	38,8%	1.950	16,0%	2.910	22,4%
3 - Qualifica di form. o diploma prof.	3.640	35,0%	6.220	51,2%	7.180	55,3%
4 - Livello secondario	2.520	24,3%	3.850	31,7%	2.700	20,8%
5 - Istruzione tecnica superiore (ITS)	50	0,5%	10	0,1%	30	0,2%
6 - Livello Universitario	160	1,5%	130	1,1%	170	1,3%
TOTALE	10.390	100%	12.150	100%	12.990	100%

Valori assoluti arrotondati alla decina; la somma delle singole voci può non coincidere con il totale in tabella.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2024.

Nel caso della professione, vi è una suddivisione sensibilmente centrata verso una categoria professionale: la mancanza dei candidati è infatti relativa per la maggior parte alle “Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”. La Tabella 17 mostra come circa il 71% delle entrate previste nel 2024 siano relative a questa tipologia di professione, in calo però rispetto all’anno precedente (80% nel 2023).

Tabella 17 Entrate previste nel turismo per professione, prov. di Como,2022-2024.

Professione	Servizi di alloggio e ristorazione; turismo					
	2022		2023		2024	
	#	%	#	%	#	%
1 – Amm., dirigenti imprese private	30	0,3%	40	0,3%	40	0,3%
2 – Prof. intellettuali, scientifiche	30	0,3%	20	0,2%	20	0,2%
3 - Professioni tecniche	100	1,0%	140	1,2%	180	1,4%
4 – Impiegati	480	4,6%	720	5,9%	900	6,9%
5 - Professioni qualificate	8.090	77,9%	9.680	79,7%	9.250	71,1%
6 - Operai specializzati	40	0,4%	20	0,2%	90	0,7%
7 - Conduttori impianti, macchinari	30	0,3%	40	0,3%	10	0,1%
8 - Professioni non qualificate	1.600	15,4%	1.490	12,3%	2.520	19,4%
TOTALE	10.390	100%	12.150	100%	13.010	100%

Valori assoluti arrotondati alla decina; la somma delle singole voci può non coincidere con il totale in tabella.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2024.

In merito alla difficoltà di reperimento dei candidati, mentre nel 2022 per la metà circa dei casi non vi erano difficoltà, nel 2023 e nel 2024, questo dato diminuisce di circa 8 punti percentuali: circa il 60% delle imprese dichiara infatti problematiche di reperimento a causa del numero ridotto dei candidati, della loro inadeguatezza o per altre motivazioni (Tabella 18).

Tabella 18 Entrate previste nel turismo per diff. di reperimento, prov. di Como,2022-2024.

Difficoltà di reperimento	Servizi di alloggio e ristorazione; turismo					
	2022		2023		2024	
	#	%	#	%	#	%
0 - Nessuna difficoltà	4.980	47,9%	4.830	39,8%	5.170	39,8%
1 - Ridotto numero di candidati	3.460	33,3%	4.880	40,2%	5.690	43,8%
2 - Inadeguatezza dei candidati	1.600	15,4%	1.650	13,6%	1.230	9,5%
3 - Altro	350	3,4%	800	6,6%	900	6,9%
TOTALE	10.390	100%	12.150	100%	12.990	100%

Valori assoluti arrotondati alla decina; la somma delle singole voci può non coincidere con il totale in tabella.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2024.

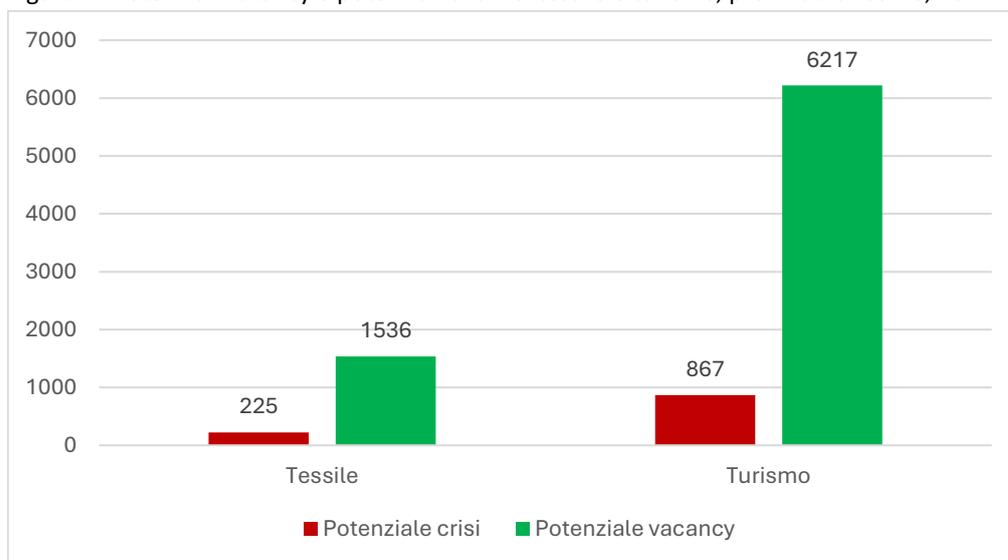
Questo disallineamento tra domanda e offerta causa gravi danni sia dal punto di vista sociale che economico e incide sul buon funzionamento del mercato del lavoro.

Anche l’analisi delle Comunicazioni Obbligatorie (COB) di assunzione e cessazione mostra elevate capacità assunzionali per entrambe le filiere. La Figura 1 mostra i casi in cui il licenziamento del personale tessile e del turismo è avvenuto per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa, per mancato superamento o dimissioni durante il periodo di prova o formazione, pensionamento, dimissioni e decesso. Si tratta di causali di cessazione del rapporto di lavoro in cui l’azienda ha “subito” la cessazione, cioè quest’ultima ha avuto luogo per volere del lavoratore o per inadeguatezza dello stesso o per ragioni altre non imputabili al datore. Ciascuna cessazione, estratta sulla

**IL COMPARTO TESSILE
NECESSITA DI RIMPIAZZARE
1.500 ADDETTI PERSI NEL
2024, NEL TURISMO SONO
6000**

base dei criteri sopra descritti, costituisce una “potenziale vacancy”, proprio perché il datore di lavoro ha dovuto rinunciare, suo malgrado, al lavoratore e, dunque, necessita teoricamente di reintegrare il proprio organico. I lavoratori persi per pensionamenti e altre cause simili nel settore tessile della provincia di Como sono stati circa 1.500 solo nell’ultimo anno, mentre la stessa stima per il turismo si attesta a più di 6 mila soggetti potenzialmente da reintegrare. Le “potenziali crisi” riguardano invece i casi in cui la cessazione avviene per licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento collettivo, per modifica del termine inizialmente fissato, ecc... Si tratta di cessazioni subite dai lavoratori. Le cassazioni per questa tipologia di cause sono sensibilmente inferiori rispetto alle “potenziali vacancy” (Figura 12).

Figura 12 Potenziali vacancy e potenziali crisi nel tessile e turismo, provincia di Como, 2024.



Fonte: SISTAL 2.0. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

**LE FILIERE DEL TESSILE E DEL
TURISMO POTREBBERO
ASSORBIRE IL 60% DEI
CITTADINI DISPOSTI A
LAVORARE**

Come verrà analizzato più a fondo nel capitolo successivo, l’ultimo dato disponibile (2024) relativo alla disoccupazione in provincia di Como individua 15.100 persone come disoccupati (persone in cerca di occupazione), per un tasso pari al 5,6%. A questi si aggiungono, nel bacino dei potenziali candidati a ricoprire una posizione lavorativa, le forze di lavoro potenziali, stimate in circa 10 mila persone.

Sommando approssimativamente i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, si ottiene un bacino molto variegato di circa 25 mila persone. Stando alle stime delle entrate previste di Excelsior, circa il 60% di questo bacino d’utenza potenzialmente disponibile a lavorare, potrebbe essere assorbito dalle filiere oggetto del presente focus.

**LE RICERCHE DI PERSONALE
NEL TESSILE SI CONCENTRANO
SUGLI ADDETTI AL
CONFEZIONAMENTO, OPERAI,
TESSITORI E CUCITRICI**

L’analisi delle vacancy pubblicate dal Settore Lavoro della Provincia di Como nel 2024, relative alla filiera tessile mostra tra le figure maggiormente richieste dalle aziende, l’addetto al confezionamento (14% dei casi), l’operaio (13%), il tessitore (11%) e la cucitrice (10%). La nuvola di parole in Figura 13 mostra le posizioni più ricercate.

Figura 13 Vacancy relative al tessile pubblicate dalla provincia di Como, 2024.



Fonte: SINTESI. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

LE RICERCHE DI PERSONALE NEL TURISMO SI CONCENTRANO SU CAMERIERI, CUOCHI E BARISTI La stessa analisi per il comparto turistico annovera tra le figure più ricercate i camerieri (29%), i cuochi (15%), a seguire i baristi/barman (8%). Subito dopo si trovano le richieste del personale di servizio come facchini e lavapiatti (7% cad.) (Figura 14).

Figura 14 Vacancy relative al turismo pubblicate dalla provincia di Como, 2024.



Fonte: SINTESI. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

UN ADDETTO SU QUATTRO NEL TESSILE È UN OPERAIO ADDETTO AI MACCHINARI, CONFEZIONI E ASSIMILATI Un ulteriore elemento di analisi è quello della verifica delle caratteristiche degli addetti in forza nelle imprese dei comparti. L'analisi del capitale umano provinciale identifica, per la filiera tessile, una preponderanza di donne (54% degli addetti alla fine del 2024). Riguardo all'età, quasi un terzo dei dipendenti ha un'età superiore ai 45 anni. L'85% degli addetti è italiano. Le qualifiche relative al tessile più rappresentate all'interno del territorio provinciale, riguardano principalmente la classificazione 7.2.6 (Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e assimilati); circa un addetto su quattro è collocato infatti in questa tipologia di mansione. Tra le altre qualifiche più presenti, vi sono i tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali e gli addetti agli affari generali (Tabella 19).

Tabella 19 Qualifiche relative agli addetti tessili, provincia di Como, al 31/12/2024.

Codice	Qualifica	%
6.5.3.2	Tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali	8,2
4.1.1.2	Addetti agli affari generali	7,5
7.2.6.2	Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	6,4
6.5.3.3	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	5,6
7.2.6.4	Operai addetti a macchinari per filati e tessuti industriali	5,4
2.5.5.1	Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	4,9
4.3.1.2	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4,8
7.2.6.9	Altri operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni	4,3
3.1.5.3	Tecnici della produzione manifatturiera	4,2
7.2.6.5	Operai addetti a macchinari per la stampa dei tessuti	4,2
7.2.6.1	Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	3,0
6.5.3.5	Biancheristi, ricamatori a mano e professioni assimilate	2,3
3.3.3.4	Tecnici della vendita e della distribuzione	2,2
8.4.3.1	Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	2,0
8.1.3.2	Personale non qualificato addetto all'imbballaggio e al magazzino	1,9
5.1.3.2	Dimostratori e professioni assimilate	1,9
	Altri	31,3
	Totale	100

Fonte: SISTAL 2.0. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

**DUE ADDETTI SU TRE DEL
TURISMO SONO CAMERIERI,
CUOCHI, BARISTI E ADDETTI
ALLA CUCINA**

Sul comparto turistico, l'atlante delle professioni è meno eterogeneo, due addetti su tre sono relativi alla classificazione 5.2.2 "Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione", tra i quali vi sono camerieri, cuochi, baristi e addetti alla cucina (Tabella 20). Riguardo alla demografia, non si evidenziano particolari differenze di genere rispetto al tessile, mentre la distribuzione per età è quasi invertita: il 62% degli addetti ha un'età inferiore a 36 anni. Infine, riguardo alla cittadinanza, un addetto su tre è straniero.

Tabella 20 Qualifiche relative agli addetti del turismo, provincia di Como, al 31/12/2024.

Codice	Qualifica	%
5.2.2.3	Camerieri e professioni assimilate	29,5
5.2.2.1	Cuochi in alberghi e ristoranti	16,2
5.2.2.4	Baristi e professioni assimilate	12,5
5.2.2.2	Addetti alla preparazione, alla cottura di cibi	10,0
8.1.4.2	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	9,5
4.2.2.2	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	2,5
8.1.3.3	Addetti alle consegne	1,9
4.1.1.2	Addetti agli affari generali	1,6
5.1.2.2	Commessi delle vendite al minuto	1,4
8.1.4.3	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia	1,3
8.1.4.1	Personale non qualificato addetto alla pulizia alloggi	0,9
3.4.1.4	Agenti di viaggio	0,9
6.5.1.3	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	0,9
	Altri	10,8
	Totale	100

Fonte: SISTAL 2.0. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

**LA QUOTA DI ADDETTI NEL
TESSILE È DIMINUITA QUASI
TRE PUNTI PERCENTUALI
NELL'ULTIMO DECENNIO, NEL
TURISMO È AUMENTATA DELLA
STESSA QUANTITÀ**

In ultimo, l'analisi temporale dei cambiamenti strutturali dell'economia mostra come nel decennio precedente la quota di addetti in forza nel settore tessile sia diminuita di 2,6 punti percentuali. Infatti, nel 2014 i lavoratori appartenenti al comparto tessile ammontavano al 7% del totale, nel 2024, invece, il bacino di lavoratori si attesta al 4,4% del tessuto economico. Viceversa, per il turismo si ha un aumento della quota di lavoratori rispetto al totale pari a 2,7 punti percentuali, passando dal 6,4% del 2014 al 9,1% del 2024 (Tabella 21).

Tabella 21 Quota di addetti settoriale, tessile e turismo, provincia di Como, 2014-2024.

Quota addetti settoriale	2014	2024	2024-2014
Settore	%	%	Diff. p.p.
Tessile	7,0	4,4	-2,6
Turismo	6,4	9,1	+2,7

Fonte: SISTAL 2.0. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

**SI REGISTRA UN SENSIBILE
"INVECCHIAMENTO" DEGLI
ADDETTI TESSILI E IN MISURA
MINORE NEL TURISMO**

Un altro dato significativo dell'andamento dei due comparti, è quello relativo alla distribuzione per età degli addetti, si registra infatti un sensibile "invecchiamento" degli addetti tessili, dato presente anche per il turismo ma in maniera meno accentuata. Nell'ultimo decennio tutte le classi di età fino ai 45 anni per il tessile hanno presentato una sensibile diminuzione degli addetti, mentre infatti nel 2014, l'81% dei lavoratori aveva massimo 45 anni, un decennio dopo questa quota scende al 68%. Nel turismo, per le stesse classi di età, vi è una differenza di 5 punti percentuali (dall'85% all'80%) (Tabella 22).

Tabella 22 Quota di addetti settoriale per età, tessile e turismo, prov. di Como, 2014-2024.

Classe di età	Tessile			Turismo		
	2014	2024	Diff p.p.	2014	2024	Diff. p.p.
16-25	25,0	20,6	-4,4	36,2	36,8	0,6
26-35	28,5	22,9	-5,6	28,9	25,6	-3,3
36-45	27,9	24,9	-3,0	20,0	18,0	-2,0
46-55	15,5	23,9	8,5	11,4	13,5	2,1
56-65	2,8	7,2	4,4	3,0	5,4	2,4
65+	0,3	0,4	0,1	0,5	0,7	0,2

Fonte: SISTAL 2.0. Elaborazione dati: Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como.

CAP. 6 LO STATUS OCCUPAZIONALE DELLA POPOLAZIONE

La provincia di Como si estende per un totale di 1279 km² e comprende 147 comuni, per un totale di circa 600 mila abitanti, di cui circa 80 mila sono residenti nel comune capoluogo. Per una fornitura capillare dei servizi amministrativi legati al mercato del lavoro e alle politiche attive, il territorio provinciale è suddiviso in cinque centri per l'impiego (Appiano Gentile, Cantù, Como, Erba, Menaggio).

La popolazione totale e la popolazione in età lavorativa, suddivisa per territorio relativo a ogni Centro per l'impiego, sono mostrati in Tabella 23.

Tabella 23 Bacino d'utenza per CPI della provincia di Como, 01/01/2024.

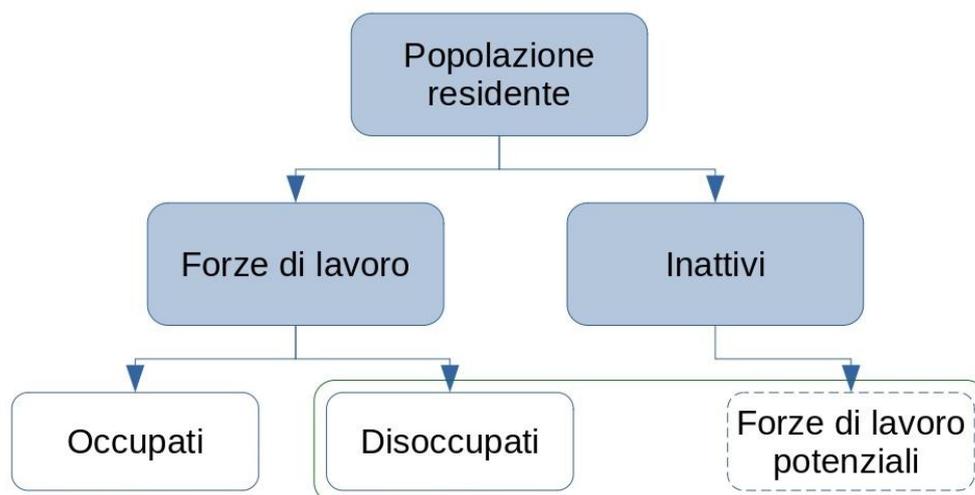
Centro per l'impiego	Appiano G.	Cantù	Como	Erba	Menaggio	Totale
Popolazione Area	152103	133784	179066	80231	53420	598604
Pop. 15+	131948	117012	158366	70663	47430	525419
Pop. 15-64	98358	86041	113167	50608	33376	381550

Fonte: ISTAT.

**LA POPOLAZIONE PROVINCIALE
IN ETÀ LAVORATIVA È DI CIRCA
380 MILA PERSONE**

L'Area con il bacino di utenza più grande è quella relativa al Centro per l'impiego capoluogo, seguita da Appiano Gentile, Cantù, Erba e Menaggio. L'intera popolazione residente della provincia si può suddividere in due macro-gruppi: "forze di lavoro" e "inattivi". A sua volta, all'interno delle "forze di lavoro", si possono individuare due sottogruppi: "occupati" e "disoccupati". Nel gruppo degli "inattivi" si può distinguere il sottoinsieme delle "forze di lavoro potenziali", ovvero coloro i quali non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono disponibili a iniziare a lavorare entro due settimane dall'intervista; oppure hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a iniziare a lavorare entro due settimane (Figura 15).

Figura 15 Suddivisione della popolazione residente per condizione occupazionale, 2025.

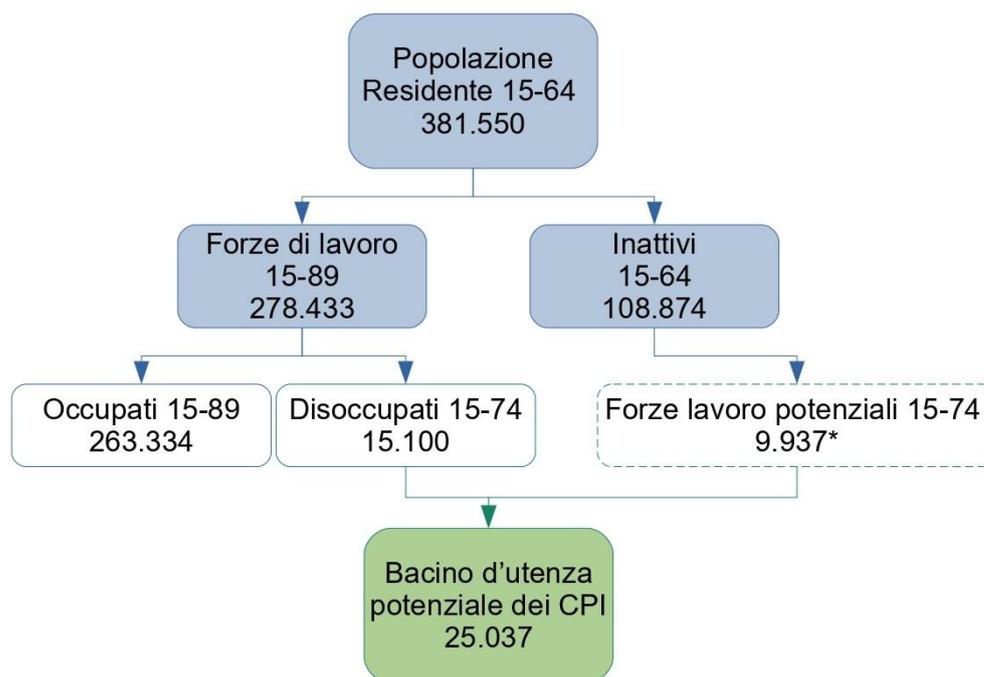


Fonte: Settore Politiche Attive del Lavoro.

IN PROVINCIA, CIRCA 25 MILA PERSONE SONO IN CERCA DI LAVORO O DISPOSTE A LAVORARE

Il bacino d'utenza potenziale del Settore Politiche Attive del Lavoro corrisponde all'insieme del sottogruppo dei "disoccupati" e delle "forze di lavoro potenziali". L'ultimo dato disponibile (2024) relativo alla disoccupazione in provincia di Como individua circa 15 mila persone come disoccupati (persone in cerca di occupazione), per un tasso pari al 5,6%. A questi, si vanno ad aggiungere, nel bacino dei potenziali candidati alle politiche attive del lavoro, le forze di lavoro potenziali, stimate in circa 10 mila persone. Sommando queste due tipologie di cittadini, si ottiene il dato relativo al bacino d'utenza della Politiche Attive del Lavoro, pari a circa 25 mila persone (Figura 16).

Figura 16 Popolazione in base alla situazione occupazionale, provincia di Como, 2024.



* stima provinciale in proporzione rispetto al dato ufficiale regionale. Fonte: ISTAT.

I BENEFICIARI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI SONO CIRCA 16 MILA

Tra queste circa 25 mila persone che fanno parte del bacino d'utenza potenziale dei CPI, vi sono i percettori di ammortizzatori sociali. Secondo i numeri forniti dall'INPS, i percettori della "Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego" (NASpl) nella provincia di Como, nel corso del 2023, sono stati circa 14.200, dato stabile rispetto agli anni precedenti, per cui nel 2024 si può ipotizzare un dato simile. I percettori di indennità mensile di disoccupazione (DIS-COLL) sono stimati in circa 1.400 (Tabella 24).

Tabella 24 Beneficiari NASpl residenti in provincia di Como, 2019-2024.

Anno	Beneficiari NASpl	Beneficiari DIS-COLL**
2019	14176	927
2020	13756	1173
2021	12327	974
2022	14178	1220
2023	14172	1221
2024	14184*	1394*

* stima 2024 elaborata dall'Osservatorio del mercato del lavoro. ** stima della quota provinciale su dato regionale. Fonte: INPS.

I BENEFICIARI DELLE MISURE DI POLITICA ATTIVA SONO 360

Oltre alle misure di politica passiva come la NASpi e DIS-COLL, nel 2024 erano presenti misure di politica attiva del lavoro, come l'Assegno di Inclusion (Adi) e il Supporto Formazione Lavoro (SFL). Nel 2024, 100 persone hanno usufruito dell'ADI e 260 del SFL (Tabella 25).

Tabella 25 Beneficiari ADI e SFL residenti in provincia di Como per CPI, 2024.

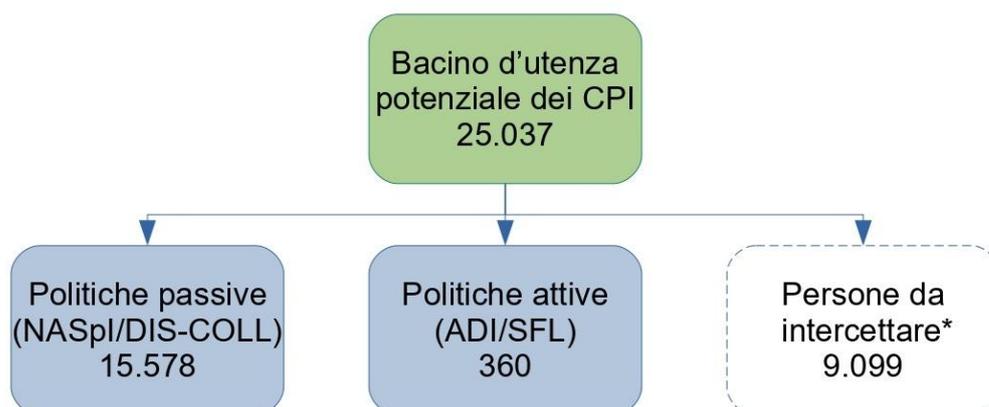
Centro per l'impiego	Appiano G.	Cantù	Como	Erba	Menaggio	Totale
ADI	24	31	20	19	6	100
SFL	46	60	96	43	15	260
Totale	70	91	116	62	21	360

Fonte: SIUL.

LE PERSONE DA INTERCETTARE (NON LAVORANO E NON PERCEPISCONO SUSSIDI) SONO CIRCA 9 MILA

Alla luce dei numeri illustrati sopra, si può notare come delle circa 25 mila persone individuate come potenzialmente da raggiungere per la partecipazione alle politiche attive del lavoro, i percettori di sussidi relativi a politiche passive o attive del lavoro siano circa 16 mila, per cui le restanti circa 9 mila persone residuali rappresentano individui la cui intercettazione da parte del legislatore risulta difficoltosa, in merito all'implementazione di politiche del lavoro (36% circa del bacino d'utenza potenziale dei CPI) (Figura 17).

Figura 17 Suddivisione dell'utenza dei Centri per l'impiego, provincia di Como, 2024.



*rimangono da considerare altre forme di sussidio come la disoccupazione agricola e i lavoratori socialmente utili. Fonte: ISTAT-INPS.

Rapportando la proporzione del bacino d'utenza potenziale e la popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni), si può stimare la popolazione residuale da intercettare per le Politiche Attive del Lavoro per i territori relativi a ogni Centro per l'impiego (Tabella 26).

Tabella 26 Analisi del bacino d'utenza della provincia di Como per CPI, 2024.

Centro per l'impiego	Appiano G.	Cantù	Como	Erba	Menaggio	Totale
Proporzione bacino utenza pot.	6454	5646	7426	3321	2190	25037
Beneficiari NASpi/DIS-COLL	4016	3513	4620	2066	1363	15578
Beneficiari ADI/SFL	93	81	107	48	31	360
Persone da intercettare*	2346	2052	2699	1207	796	9099

*proporzione calcolata rispetto alla quota di popolazione nella classe di età 15-64 nel territorio di riferimento.

** rimangono da considerare altre forme di sussidio come la disoccupazione agricola e i lavoratori socialmente utili. Fonte: ISTAT, INPS, SIUL.

**RISPETTO AL 2023,
L'ABOLIZIONE DEL REDDITO DI
CITTADINANZA HA COMPORATO
UN SENSIBILE AUMENTO DELLE
PERSONE DA INTERCETTARE**

Nel confronto con l'anno precedente si evidenzia un aumento degli inattivi nella provincia di Como di circa 2.500 unità, corredato da una contestuale diminuzione delle forze di lavoro e degli occupati, pressoché stabili invece i disoccupati. Il cambiamento legislativo legato all'abolizione del Reddito di Cittadinanza (RdC) e all'introduzione dei nuovi sussidi ADI/SFL, ha comportato una sensibile riduzione della platea di beneficiari. Nel territorio provinciale si è passati dai 6.200 percettori RdC del 2023 ai 360 percettori ADI/SFL del 2024. Ciò ha comportato un drastico aumento della popolazione non intercettata dal legislatore per i sostegni sociali e per la facilitazione dell'ingresso o alla reintroduzione nel mondo del lavoro. Nel 2023 erano poco meno di 5 mila i soggetti non intercettati dai Centri per l'Impiego per l'erogazione di Politiche del Lavoro, mentre nel 2024 questa categoria di popolazione è passata a circa 9 mila persone, per un aumento di circa il 91% (Tabella 27).

Tabella 27 Analisi del bacino d'utenza della provincia di Como per CPI, 2023-2024.

Indicatore mercato del lavoro	2023	2024	Var. #	Var. %
Bacino d'utenza potenziale dei CPI	25690	25037	-653	-2,5%
Politiche passive	14704	15.578	874	5,9%
Politiche attive	6231	360	-5.871	-94,2%
Persone da intercettare*	4755	9099	4344	91,4%

* rimangono da considerare altre forme di sussidio come la disoccupazione agricola e i lavoratori socialmente utili. Fonte: ISTAT, INPS, SIUL.

CAP. 7 LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

LA RETE DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO Un'ulteriore analisi riguarda i servizi erogati dal Settore Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Como.

COMPRENDE UNA MOLTIPLUDINE

DI SERVIZI FORNITI AL

CITTADINO, ALLE IMPRESE E AL

TERRITORIO

Il Servizio politiche attive del lavoro è una realtà organizzativa complessa, che svolge numerose prestazioni per i cittadini, le imprese, gli operatori esterni e gli Enti Pubblici.

Il Servizio è costituito dai seguenti Uffici:

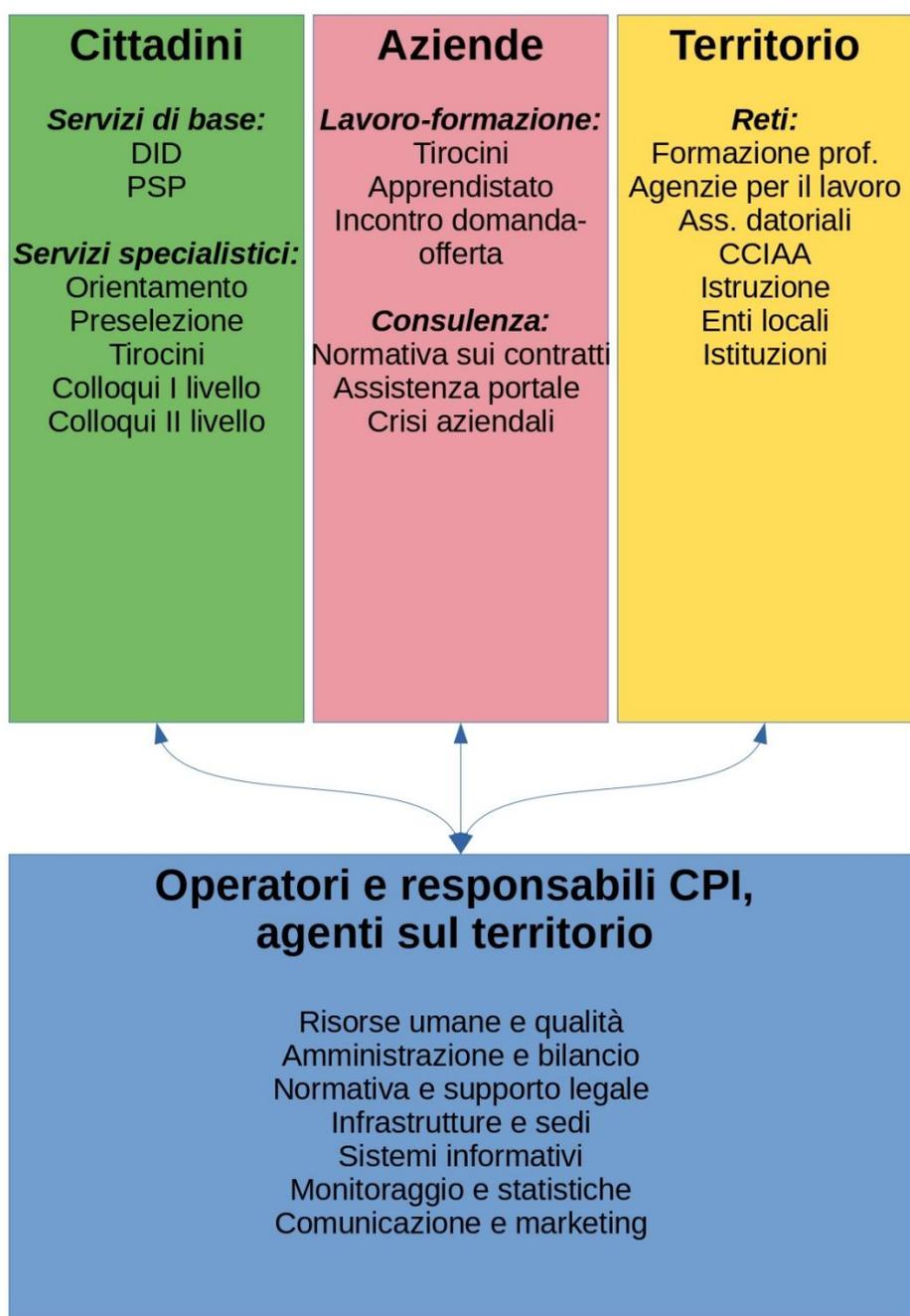
- N. 3 Aree: raggruppano i centri per l'Impiego per continuità territoriale, bacino d'utenza e specificità produttiva del territorio (Area 1: Centri per l'impegno (CPI) Como-Menaggio; Area 2: CPI Appiano Gentile; Area 3: CPI Cantù, Erba);
- N. 5 CPI (Como, Cantù, Erba, Appiano Gentile, Menaggio): svolgono servizi amministrativi e di aiuto alla ricerca del lavoro sia alle persone in cerca di lavoro (iscrizione, informazione, consulenza-orientamento, accompagnamento) che alle imprese (informazione, avvio di tirocini, aiuto nella ricerca di personale);
- N. 1 Ufficio Collocamento Mirato Disabili (CMD): svolge servizi amministrativi alle persone disabili in cerca di lavoro (iscrizione, informazioni, consulenza orientamento, accompagnamento alla ricerca del lavoro), alle imprese private (convenzioni di inserimento, consulenza per la selezione del personale, autorizzazioni, esenzioni) e agli Enti pubblici (verifica adempimenti per appalti);
- N. 1 Ufficio Formazione Apprendistato: si occupa della gestione del Piano dell'apprendistato;
- N. 1 Centro servizi per il lavoro: si occupa delle pratiche amministrative e finanziarie generali del servizio (bilancio, determinazioni e deliberazioni, protocollo, rendicontazione dei finanziamenti ricevuti), nonché del coordinamento di tutti gli uffici, della gestione dei progetti e dei finanziamenti, della gestione del Sistema informativo del lavoro.

I Centri per l'impiego collaborano con le aziende per assisterle nella ricerca del personale, nell'avviamento di personale con tirocini curriculari ed extracurriculari, inviando loro rose di candidati per la selezione delle persone da assumere. L'Ufficio formazione gestisce il piano per la formazione degli apprendisti assunti dalle imprese locali.

Il Servizio politiche del lavoro svolge inoltre le attività di programmazione dei servizi, di promozione di progetti finanziati dalla Regione Lombardia o dal Fondo Sociale Europeo, di coordinamento degli enti privati e pubblici che partecipano alla "rete dei servizi per l'impiego".

La Figura 18 mostra sinteticamente la rete dei servizi provinciali, in cui si distinguono tre target di stakeholder del Settore Politiche del Lavoro: cittadini, aziende e territorio. L'ottimizzazione della fornitura di servizi, della collaborazione e della circolazione dei flussi informativi con questi tre agenti principali rappresenta la base fondamentale dell'attività del Settore.

Figura 18 Erogazione dei servizi per target di utenza, provincia di Como, 2025.

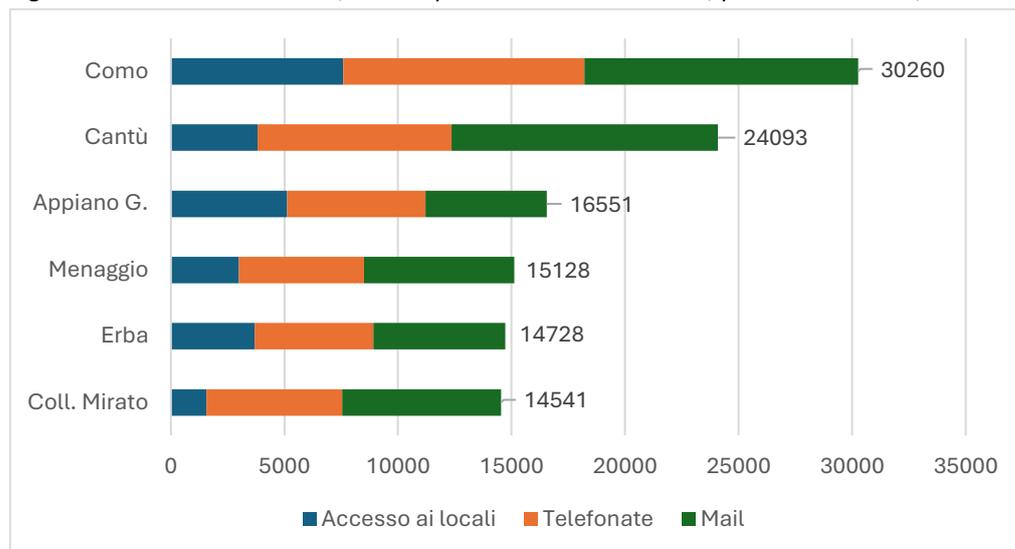


Fonte: Settore Politiche Attive del Lavoro.

**IN UN ANNO IL SETTORE LAVORO
HA AVUTO 115 MILA CONTATTI**

Il grafico in Figura 19 dà una rappresentazione della mole di cittadini e imprese locali che usufruiscono annualmente dei servizi svolti dai Centri per l'impiego provinciali. Nel 2024 sono stati effettuati circa 115 mila contatti, tra accessi ai locali in presenza, telefonate e-mail.

Figura 19 Contatti con l'utenza, settore politiche attive del lavoro, provincia di Como, 2024.



Fonte: SINTESI.

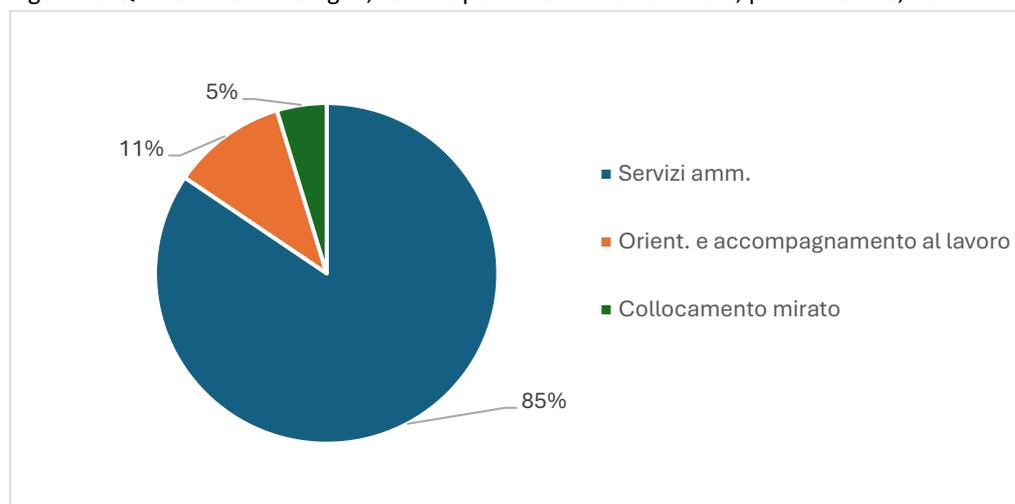
**IN UN ANNO IL SETTORE LAVORO
HA FORNITO 135 MILA SERVIZI**

Nel 2024 sono state fornite circa 135.000 prestazioni di servizi al cittadino da parte dei CPI e del collocamento mirato. I servizi ai cittadini sono articolati in tre macrocategorie:

- i servizi a prevalente contenuto amministrativo (84,5% del totale, pari a circa 114.000 prestazioni fornite);
- i servizi di accoglienza e di primo orientamento e di accompagnamento al lavoro (10,8% del totale, pari a circa 15.000 prestazioni);
- i servizi per il collocamento mirato disabili (4,7% del totale, pari a circa 6.000 prestazioni).

La Figura 20 mostra la quota di servizi erogati dal settore politiche attive del lavoro della provincia di Como nel 2024, per tipologia.

Figura 20 Quote di servizi erogati, settore politiche attive del lavoro, prov. di Como, 2024.



Fonte: SINTESI.

A partire dal giugno 2022 è attivo il programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori). Il PNRR prevede alla Missione 5 C1 «Politiche per il lavoro» tra gli obiettivi generali: l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro nell'ambito del nuovo programma GOL e il potenziamento dei CPI con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva.

**IL PROGRAMMA GOL
CONFIGURA UNA NUOVA
TIPOLOGIA DI SERVIZI AL
CITTADINO**

L'obiettivo di GOL è quello di attuare una politica attiva per il lavoro universale e unitaria sull'intero territorio nazionale: GOL configura la modalità garantita a tutte le persone per accedere ai servizi per il lavoro. La programmazione delle attività è orientata ai risultati: il meccanismo di finanziamento del PNRR è diverso rispetto a quello dei Fondi strutturali europei perché interamente fondato sul raggiungimento dei milestone e dei target. Vi sono quindi traguardi da raggiungere attraverso obiettivi territoriali finalizzati a valorizzare la capacità di governo, in particolare delle Province e dei Centri per l'Impiego. Questi ultimi rappresentano i soggetti chiamati a promuovere l'azione dei diversi attori sul territorio che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Il Programma GOL prevede interventi differenziati attraverso strumenti di profilazione e attribuzione dei target ai diversi Cluster definiti in base alla distanza del soggetto dal mondo del lavoro. Oltre alla profilazione, il programma comporta l'attivazione di una rete di punti di contatto informativi finalizzata a realizzare il principio della prossimità con la partecipazione di attori del partenariato sociale, del terzo settore, del volontariato, che operano a contatto con le fasce di maggiore fragilità. L'intento è anche quello di valorizzare le reti di partenariato territoriali per favorire la costruzione di relazioni di prossimità che favoriscano l'inserimento/reinserimento lavorativo, e attuare l'integrazione con percorsi di inclusione socioeconomica attivati nella rete dei servizi sociali e sanitari in una logica di complementarità.

I soggetti che il Programma GOL cerca di coinvolgere, nella logica di promozione della conoscenza delle opportunità della misura, sono quelli che:

- hanno percezione di maggior vicinanza verso quegli enti/soggetti a cui sono abituati a rivolgersi in relazione ai propri bisogni/situazioni di svantaggio fisico/sociale/assistenziale;
- non hanno immediata consuetudine nell'accesso ai servizi di politiche per il lavoro;

Gli enti coinvolti, oltre ai Centri per l'impiego, sono:

- cooperative sociali ai sensi dell'art. 1, comma 1, l. 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni;
- unità di offerta sociosanitaria;
- Piani di zona e i comuni anche in forma associata che gestiscono i servizi di inserimento lavorativo (SIL) per le persone in condizioni di maggiore svantaggio;
- Organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- Patronati;

**IL PROGRAMMA GOL PREVEDE
DI TRATTARE 20 MILA PERSONE E
FORMARNE 7 MILA**

I target nazionali e regionali del programma GOL sono illustrati in Tabella 28. Alla provincia di Como è stata assegnata una quota pari a circa il 6% del target regionale.

Tabella 28 Target del programma GOL, provincia di Como, Lombardia e Italia, al 31/12/2025.

Territorio	Trattati	Formati	Di cui formati digitali
Como	20.163	6.732	2.666
Lombardia	334.398	111.651	44.210
Italia	3.000.000	800.000	300.000

Fonte: Regione Lombardia.

Alla fine del 2024 sono stati profilati circa 22 mila soggetti per l'inserimento dei diversi percorsi per la facilitazione nel rientro nel mondo del lavoro (Tabella 29).

Tabella 29 I servizi forniti in ambito del programma GOL, provincia di Como, al 31/12/2024.

Cluster	Assessment	%
Reinserimento lavorativo	13831	62%
Aggiornamento (upskilling)	5577	25%
Riqualificazione (reskilling)	1924	9%
Lavoro e inclusione	993	4%
Totale	22325	100%

Fonte: SIUL.

**L'ORGANICO DEL SETTORE È
AUMENTATO DI CIRCA 80 UNITÀ
IN UN QUADRIENNIO**

Tra il 2022 e il 2024, l'organico del Settore Politiche Attive del Lavoro si è notevolmente incrementato a seguito dell'attuazione del Piano di Potenziamento dei centri per l'impiego per l'attuazione del programma GOL, con circa 80 risorse assunte dal 2021 in poi. La Tabella 30 mostra l'evoluzione dell'organico dell'intero Settore politiche attive del lavoro pre e post Potenziamento dei Centri per l'impiego. L'organico è composto dal personale dei CPI, del collocamento mirato e del centro servizi del lavoro che si occupa degli altri servizi aggiuntivi o amministrativi e di coordinamento. Al marzo 2025, rimangono ancora da assumere 10 operatori, per il completamento del piano assunzionale.

Tabella 30 Organico del Settore Politiche attive del Lavoro, provincia di Como, 2021-2024.

Sede	Personale al 01/01/2021	Personale al 31/12/2024	Variazione
Appiano Gentile	1	13	+12
Cantù	1	12	+11
Como	3	20	+17
Erba	3	9	+6
Menaggio	2	7	+5
Collocamento Mirato	0	13	+13
Centro servizi lavoro	8	26	+18
Totale	18	100	+82

Fonte: Settore Politiche Attive del Lavoro.

**OGNI OPERATORE FORNISCE PIÙ
DI DUEMILA SERVIZI IN UN ANNO**

Considerando il bacino di utenza dei singoli CPI, il personale impiegato è pari a circa 16 unità ogni 100'000 residenti in età lavorativa (15-64 anni). La situazione è migliorata sensibilmente rispetto a prima dell'attuazione del Piano di Potenziamento (alla fine del 2018, i dipendenti rispetto al bacino di utenza erano in media 8 per 100.000 abitanti in età lavorativa). Ogni dipendente ha erogato in media circa 2.100 servizi in un anno. La Tabella 31 mostra l'organico dei singoli CPI nel 2024, il bacino di utenza e i servizi erogati per ogni risorsa impiegata nei CPI.

Tabella 31 Organico e servizi erogati per Centro per l'impiego, provincia di Como, 2024.

CPI	Appiano G.	Cantù	Como	Erba	Menaggio	Totale
Pop. res. area CPI, 15-64 anni	98358	86041	113167	50608	33376	381550
Organico	13	12	20	9	7	61
Organico 100.000 ab. 15-64	13,2	13,9	17,7	17,8	21,0	16,0
Servizi anno 2024	21242	29340	41952	14580	21041	128155
Servizi per operatore	1634	2445	2098	1620	3006	2101

Fonte: Settore Politiche Attive del Lavoro.

**CIRCA 350 CANDIDATI
VENGONO ASSUNTI IN UN ANNO
GRAZIE ALL'INTERMEDIAZIONE
DEI CPI**

Riguardo ai servizi alle imprese, oltre all'assistenza per le COB e l'apprendistato, alla consulenza per gli obblighi derivanti dalla legge 68/99, viene effettuato un servizio di preselezione e consulenza nella selezione dei candidati. La Tabella 32 mostra le posizioni ricercate dalle aziende, il numero di persone coinvolte e le assunzioni perfezionate a seguito della fruizione del servizio domanda/offerta. Nel 2024 sono 1.400 le posizioni ricercate dalle aziende, per cui sono stati contattati più di 5.600 candidati. Al termine della selezione, circa 350 candidati sono stati assunti.

Tabella 32 Servizio di incontro domanda/offerta, Centri per l'impiego, prov. di Como, 2024.

Sede	Posizioni da ricercare	Candidati contattati	Candidati idonei al colloquio aziendale	Candidati assunti	Tasso di assunzione
Appiano G.	201	456	65	33	16%
Cantù	290	1613	217	84	29%
Como	221	832	91	23	10%
Erba	246	832	77	31	13%
Menaggio	195	395	94	65	33%
CMD	247	1476	166	108	44%
Totale	1400	5604	710	344	25%

Fonte: SINTESI.

Conclusioni

Nell'intento di offrire una panoramica completa del tessuto economico comasco nel contesto lombardo, questo report ha analizzato una moltitudine di indicatori statistici. Nella prima parte di questo rapporto è stato analizzato a fondo il mercato del lavoro e le dinamiche che hanno caratterizzato il territorio provinciale negli ultimi anni. Nella seconda parte, si è proceduto ad analisi più specifiche sulle differenze di genere, sui settori caratterizzanti storicamente il tessuto economico e sulla popolazione vista nell'ottica della fornitura dei servizi delle Politiche Attive del Lavoro.

L'analisi ha evidenziato una performance del sistema economico comasco sensibilmente superiore alla media nazionale, anche se inferiore a quella lombarda. Dal punto di vista occupazionale, l'anno appena concluso, può essere considerato un anno di passaggio e introduttivo a un nuovo mercato del lavoro, più orientato verso le innovazioni tecnologiche e l'automazione. Ciò si riflette anche nelle differenze occupazionali a livello settoriale, aumentano infatti gli occupati nel settore dei servizi, mentre diminuiscono nel settore manifatturiero. Dopo il sensibile miglioramento del mercato del lavoro nel 2023, il 2024 mostra segnali di assestamento, leggermente inferiori rispetto all'anno precedente, ma comunque migliori rispetto alla tendenza registrata fino al 2022. La disoccupazione rimane stabile, ma aumentano gli inattivi.

Le imprese comasche hanno segnalato, nel corso dell'ultimo anno, crescenti difficoltà di reperimento di personale, con un ampio ventaglio di figure professionali interessate, e in particolare, una accentuazione per i tecnici e gli operai specializzati. Le difficoltà di reperimento hanno solo in parte origine in una formazione non adeguata, ma in misura più evidente nascono da un'offerta ridotta e non sufficiente, in altri termini da una mancanza di personale disponibile. Ciò è imputabile anche a una lenta, ma inesorabile riduzione dei soggetti in età lavorativa, derivante dalla progressiva flessione della natalità che si è accentuata, anche nel territorio comasco, nel primo decennio degli anni duemila. Ovviamente a questa tendenza corrisponde una diminuzione della popolazione in età lavorativa e un aumento della popolazione in età pensionabile.

Nel contesto regionale, la provincia di Como risulta fortemente caratterizzata dal comparto delle costruzioni e dal manifatturiero. Il tessuto produttivo provinciale mostra una specializzazione settoriale anche nell'immobiliare, con il dato più elevato tra le province lombarde. A livello temporale, nel corso dell'ultimo decennio, il peso settoriale del comparto turistico è aumentato. Viceversa, si registra una sensibile contrazione del manifatturiero. Questo decremento è sicuramente dovuto in parte, a un mutamento della struttura produttiva provinciale, ma anche all'avanzamento della componente tecnologica, che ha un forte effetto sostitutivo con il capitale umano, specialmente in un settore ad alta intensità tecnologica come il manifatturiero.

L'inclusione di determinate categorie di persone nel mondo del lavoro ha un impatto significativo sullo sviluppo e sulla crescita di un territorio, in vari ambiti come quello economico, finanziario e sociale. In particolare, il lavoro femminile è in continua crescita e rappresenta un aspetto importante dello sviluppo occupazionale, ma ci sono ancora dei forti squilibri nel mercato del lavoro, derivanti dalle problematiche economiche, sociali, culturali e di care giving che caratterizzano il ruolo delle donne nella società e, a cascata, la loro condizione lavorativa. Il gap di genere risulta aver avuto una riduzione di scarso rilievo negli ultimi anni e, nel confronto degli indicatori del mercato del lavoro e nell'ultimo anno, è addirittura aumentato.

L'analisi sui settori che storicamente caratterizzano il territorio provinciale, mostra un trend in calo per il settore tessile, nell'ultimo anno diminuiscono infatti gli addetti, le imprese e le esportazioni. Il turismo mostra invece livelli sostenuti di crescita anche se inferiori rispetto al boom che si era registrato nell'anno precedente. Per entrambi i comparti vi è stata infatti una forte espansione nel 2023 e un assestamento nel 2024,

evidenziando come il possibile picco generato nel breve periodo nell'economia post-Covid si stia riassorbendo.

L'analisi temporale dei cambiamenti strutturali dell'economia mostra come nel decennio precedente il "peso" in termini di addetti in forza nel settore tessile sia diminuita. Viceversa, per il turismo si ha un aumento della quota di lavoratori rispetto al totale. Sul comparto tessile si registra inoltre un sensibile "invecchiamento" degli addetti. Sorge quindi la necessità, per queste attività economiche, di politiche di rilancio atte a invertire la tendenza degli ultimi anni, in maniera tale da sfruttare il know how già presente sul territorio. In aggiunta, le conoscenze acquisite potrebbero essere rimodulate per l'implementazione di prodotti e servizi connessi.

Gli sviluppi futuri di entrambi i comparti sono da valutare in un'ottica di congiuntura internazionale, la crescente incertezza derivata dall'instabilità politica globale genererà sicuramente un maggior impatto a breve termine sul settore tessile, dato dalla introduzione dei nuovi dazi per l'ingresso delle merci negli Stati Uniti e dalle relative maggiori difficoltà nel trasporto dei prodotti. Il settore tessile potrebbe trarre giovamento nella ricerca di nuovi sbocchi commerciali verso interlocutori emergenti come i Paesi BRICS e nella collocazione in nicchie di mercato in espansione come quella dell'eco-tessile. Quella dell'industria tessile è infatti una filiera lunga e potenzialmente inquinante in molti dei passaggi, che vanno dalla materia prima al prodotto finito. L'attenzione verso una moda più responsabile sta però crescendo, così come la produzione di tessuti sostenibili che possano sostituire quelli "tradizionali".

L'Europa ha una strategia per ridisegnare l'industria tessile. Design, fine vita dei prodotti, nuove tecnologie e lotta al greenwashing sono i punti chiave. Il 30 marzo 2022 è stata pubblicata la Strategia europea per il tessile sostenibile e circolare, che si pone diversi obiettivi da raggiungere entro il 2030. Le misure delineate riguardano in particolar modo il design dei prodotti, il riciclo delle fibre tessili a fine vita, l'efficientamento dei processi e la lotta al greenwashing. L'obiettivo è di far sì che, dal 2030 in poi, i prodotti tessili realizzati all'interno dell'Unione europea siano più durevoli e riparabili, composti da fibre riciclate e privi di agenti chimici tossici e inquinanti.

Si ritiene quindi che l'innovazione del settore tessile verso l'ecodesign e l'ecosostenibilità sia cruciale per lo sviluppo del settore negli anni futuri, sia da un punto di vista ambientale che di posizionamento strategico delle imprese comasche nell'economia globale. Le aziende del territorio non sono in grado, infatti, di competere sulla manifattura a basso costo del "fast fashion" prodotto in Cina o in Bangladesh, per cui la strategia di fornire un prodotto di più alto livello e con più attenzione all'ambiente potrebbe comportare l'inserimento in nicchie di mercato strategiche e sempre più in espansione.

In merito al turismo, dopo la fine della pandemia, si è assistito a un vero e proprio "boom" del settore. L'espansione turistica, a oggi, sta comportando un mismatch delle competenze dato un deficit di programmazione all'interno del tessuto economico provinciale. Sarebbe ottimale instaurare una maggiore organizzazione e un confronto tra gli enti di formazione e le aziende ricettive per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, con una attenzione maggiore al welfare del lavoratore.

In conclusione, la situazione ottimale per il territorio comasco sarebbe quindi quella di focalizzare l'attenzione su questi settori, al fine di non perdere il know how storicamente generato. Ciò non può prescindere da un rafforzamento della capacità preesistenti e da un tentativo di riadattamento delle capacità produttive alle esigenze dei mercati, senza tralasciare la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche relativa al benessere dei lavoratori. A partire dalle certezze del passato, è possibile raggiungere un percorso di "crescita organica" che comporterebbe una crescita economica stabile nel lungo periodo.

Appendice

Tabella 33 Quozienti di localizzazione dei lavoratori, provincia lombarde, 2024.

Attività economica (ATECO 2007)	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi
Como	0,31	1,11	1,27	0,96	0,95
Varese	0,41	1,18	1,15	0,97	0,92
Sondrio	1,11	0,89	1,61	1,13	0,94
Milano	0,16	0,67	0,72	1,05	1,20
Bergamo	1,47	1,31	1,35	0,96	0,81
Brescia	1,75	1,39	1,21	0,96	0,77
Pavia	2,05	0,91	0,99	0,86	1,07
Cremona	4,64	1,03	1,28	0,94	0,88
Mantova	3,54	1,30	0,82	1,05	0,80
Lecco	0,56	1,46	1,28	0,95	0,75
Lodi	2,46	0,86	1,18	0,89	1,05
Monza e B	0,20	0,87	0,75	1,06	1,09

Tabella 34 Quozienti di localizzazione del valore aggiunto, provincia lombarde, 2022.

Branca di attività economica (ATECO 2007)	Primario	Attività estrattiva, fornitura energia	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio, turismo	Informazione comunicazione	Finanza assicurazioni	Immobiliare	Attività professionali	PA, istruzione, sanità	Attività artistiche intrattenimento
Como	0,97	0,38	1,21	1,11	0,93	0,27	0,79	1,32	0,78	1,22	1,11
Varese	0,47	0,56	1,27	0,92	1,11	0,42	0,70	1,12	0,68	1,23	1,00
Sondrio	1,79	1,38	0,85	1,43	1,11	0,16	1,07	1,05	0,59	1,51	1,04
Milano	0,12	1,17	0,59	0,78	1,09	1,72	1,26	0,92	1,34	0,85	1,12
Bergamo	1,49	0,78	1,51	1,52	0,85	0,29	0,74	1,03	0,69	0,98	0,89
Brescia	2,60	1,21	1,51	1,29	0,84	0,30	0,77	0,99	0,67	1,04	0,80
Pavia	2,12	1,46	1,03	1,24	0,89	0,29	0,75	1,14	0,75	1,55	0,97
Cremona	5,67	0,73	1,49	0,91	0,89	0,23	0,72	0,91	0,62	1,21	0,88
Mantova	6,67	1,16	1,42	1,01	0,81	0,25	0,78	0,98	0,70	1,10	0,81
Lecco	1,08	0,37	1,76	1,09	0,80	0,25	0,78	1,03	0,65	1,06	0,78
Lodi	4,11	1,55	1,07	1,33	0,88	0,64	0,85	1,19	0,56	1,22	0,87
Monza e B	0,21	0,47	1,20	1,07	1,06	0,76	0,81	1,12	0,78	1,06	0,89

Forze di lavoro (Rfl): insieme delle persone occupate e disoccupate.

Occupati (Rfl): persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

Disoccupati (Rfl): persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (Rfl): persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Forze di lavoro potenziali (Rfl): inattivi tra 15 e 74 anni che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono disponibili a iniziare a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a iniziare a lavorare entro due settimane dall'intervista.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl): indennità mensile di disoccupazione, istituita dall'articolo 1, decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 – che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione ASpl e MiniASpl – in relazione agli eventi di disoccupazione involontaria che si sono verificati a decorrere dal 1° maggio 2015. La NASpl viene erogata su domanda dell'interessato.

Indennità di disoccupazione mensile (DIS-COLL): prestazione a sostegno dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, assegnisti di ricerca e dottorandi di ricerca con borsa di studio che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione (articolo 15, decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22).

Assegno di Inclusione (ADI): misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva

del lavoro, istituita a decorrere dal 1° gennaio 2024 dall'articolo 1 1 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL): misura finalizzata a favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro, nonché dei progetti utili alla collettività e del servizio civile universale.



Provincia di Como
Servizio Politiche Attive del Lavoro
Sistemi informativi e osservatorio MDL
Via Volta, 44 22100 COMO
031/8255709
osservatorio.lavoro@provincia.como.it

